

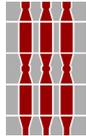
XI LEGISLATURA
XCVII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 97
Seduta del 28 Luglio 2023

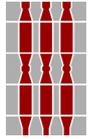
Presidenza del Presidente Marco SQUARTA
INDI
della Vicepresidente Paola FIORONI

INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 4866 del 18/7/2023 e prot. n. 4976 del 25/7/2023)

Presidente.....	3	Oggetto n. 2/A – Atti n. 1749 e 1749/bis
Oggetto n. 1		<i>Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2022.....</i>
<i>Approvazione processo verbale della precedente seduta.....</i>	3	Presidente.....
Presidente.....	3	Nicchi, <i>Relatore di maggioranza.....</i>
Oggetto n. 2		Porzi, <i>Relatore di minoranza.....</i>
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....</i>	3	Bori.....
Presidente.....	3,4	De Luca.....
De Luca.....	4	Coletto, <i>Assessore.....</i>
Tesei, <i>Presidente Giunta.....</i>	4	Votazione atti n. 1749 e 1749/bis.....
		15-17
		Oggetto n. 3 – Atti n. 1806 e 1806/bis
		<i>Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2023-2024-2025 – Assestamento.....</i>
		17



Presidente.....	17	<i>istituzioni museali gestite direttamente dagli Enti locali.....</i>	61
Nicchi, Relatore.....	17	Presidente.....	61,62,63
Votazione atti n. 1806 e 1806/bis.....	17	Porzi.....	61
Oggetto n. 4 – Atti n. 1815 e 1815/bis		Mancini.....	62
<i>Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025 con modifiche di leggi regionali.....</i>	<i>18</i>	Agabiti, Assessore.....	63
Presidente.....	18,21,26,30,33,35,37,42,43,44,45,46,49,52,53,54,55,56,57,58,59,60,61,69	Votazione atto n. 1842.....	63
Nicchi, Relatore di maggioranza.....	18	Atto n. 1845	
Meloni, Relatore di minoranza.....	21,54,56,60	<i>Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025. Impegno a valorizzare le manifestazioni storiche in Umbria.....</i>	<i>64</i>
Fora.....	26	Presidente.....	64,65
Pastorelli.....	30	Porzi.....	64
Bettarelli.....	33	Pastorelli.....	64
Puletti.....	35	Votazione atto n. 1845.....	65
Mancini.....	37,45,55,58,59	Atto n. 1846	
Porzi.....	42,43,44,57	<i>Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi il 23 giugno 2023.....</i>	<i>65</i>
De Luca.....	44	Presidente.....	65,66,67,68
Agabiti, Assessore.....	46,54,56,59,60	Pastorelli.....	65
Tesei, Presidente Giunta.....	49,52	Tesei, Presidente Giunta.....	66,67
Bori.....	57	De Luca.....	66
Votazione atti n. 1815 e 1815/bis.....	53-69	Mancini.....	67
Atto n. 1842		Bori.....	68
<i>Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025. Impegno a stanziare adeguate risorse finanziarie per il sostegno delle</i>		Votazione atto n. 1846.....	68



XI LEGISLATURA
XCVII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

La seduta inizia alle ore 10.24.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta dell'11 luglio 2023.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata del Consigliere Paparelli.

Comunico, ai sensi dell'art. 2 quinquies, comma 2, della l.r. 11/1995, l'adozione del D.P.G.R. 17 luglio 2023, n. 39 (Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno. Designazione di una terna di candidati per la nomina del componente di spettanza della Regione Umbria nell'Organo di Indirizzo, ai sensi dello Statuto della Fondazione medesima).

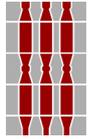
Comunico, altresì, il deposito da parte della Giunta regionale, a norma dell'art. 86 del R.I., risposta scritta relativamente alle seguenti interrogazioni:

atto n. [1819](#): "Aggiornamenti in merito al cambio del sistema informativo dell'Agenzia regionale politiche attive lavoro (ARPAL) e proroga del contratto", a firma del Consigliere Bori;

atto n. [1823](#): "ARPAL Umbria e convocazione tramite sms per cittadini percettori di reddito di cittadinanza", a firma del Consigliere De Luca.

Prima di dare la parola al Consigliere De Luca, ho avuto una richiesta del Consigliere Fora: se siete d'accordo, faremo un minuto di raccoglimento, come Assemblea legislativa, per la nota e, purtroppo, prematura scomparsa dell'ex Assessore del Comune di Perugia, Francesco Calabrese.

Se siete tutti d'accordo, propongo un minuto di raccoglimento.



L'Aula osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

Prego, Consigliere.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

Come annunciato nella giornata di ieri, vorrei chiedere alla Presidente di riferire in merito a eventuali interlocuzioni, avute con il Governo, riguardo alle proposte di revisione del PNRR presentate ieri dal Ministro degli Affari Europei, Fitto, che riguardano la nostra regione. In particolar modo, cito tre questioni, fra le varie, su cui viene richiesta una rimodulazione al ribasso, ovvero il tema dell'idrogeno, relativo in particolar modo ai settori *Hard to Abate*, quindi, gli investimenti relativi al polo siderurgico di Terni, gli investimenti sulla tutela dell'assetto idrogeologico del territorio e gli investimenti relativi alle infrastrutture, su cui viene proposta una rimodulazione e una revisione. Vorrei chiedere se c'è questa disponibilità da parte della Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.

È facoltà della Presidente comunicare oppure no. Quindi, Presidente, comunica oggi o in altre circostanze?

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

Questa ricostruzione a me non risulta, anche perché su questa cosa, che sta molto a cuore a tutti, ossia l'accordo di programma con AST, noi, come Regione, abbiamo fatto tutto quanto previsto e stiamo aspettando l'okay definitivo del Governo; siamo pronti alla sottoscrizione, se è possibile, anche entro fine mese. Sul resto mi riservo di riferire in una prossima riunione dell'Assemblea legislativa.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca. Grazie, Presidente, per la disponibilità. Chiamo l'oggetto n. 2/A.

OGGETTO N. 2/A – RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022 – Atti numero: [1749](#) e [1749/bis](#)

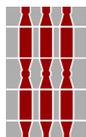
Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Nicchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Porzi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 442 del 28/4/2023



PRESIDENTE. Do la parola, per la relazione di maggioranza, al Presidente della Commissione, Consigliere Nicchi, prego.

Daniele NICCHI (*Gruppo Misto*) – *Relatore di maggioranza.*

Il Rendiconto generale è predisposto sulla base dei risultati dell'intera attività amministrativa realizzata nell'anno di riferimento e rappresenta l'ultimo atto del processo iniziato, in sede di programmazione, nello scorso anno. La Regione ha adottato il Rendiconto 2022 in conformità con l'ordinamento contabile di cui al decreto legislativo 118/2011.

Il Rendiconto è costituito dal Conto del bilancio, dal Conto economico e dallo Stato patrimoniale. Questi ultimi due documenti sono la conseguenza di quanto disposto dall'articolo 2 del decreto legislativo 118/2011, secondo il quale le Regioni adottano la contabilità finanziaria e affiancano alla stessa, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico e patrimoniale. Entrando nel dettaglio, gli articoli 2 e 3 hanno a oggetto le entrate e le spese di competenza del conto del bilancio e provvedono a indicare i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nell'esercizio finanziario 2022.

In particolare, il risultato della gestione di competenza registra un avanzo di 73.911.540 euro quale differenza tra accertamenti e impegni.

Gli articoli 4, 5 e 6, invece, danno atto delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi, al fine di verificare le ragioni del loro mantenimento nel rendiconto, in attuazione del principio contabile generale e della competenza finanziaria.

In particolare, i residui attivi al 31.12.2022 da riportare sono pari a 1.085.696.694 euro, di cui 461.399.802 euro provenienti dall'esercizio 2021 e precedenti, e invece, 624.296.891 euro, derivanti dagli stanziamenti di competenza del 2022.

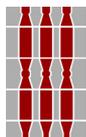
I residui passivi al 31.12.2022 da riportare sono invece pari a 1.004.093.012 euro, di cui 455.872.770 euro provenienti dall'esercizio 2021 e precedenti; 548.220.241 euro derivanti dagli stanziamenti di competenza del 2022.

Agli articoli 5 e 6 il rendiconto provvede a indicare i dati sulla gestione dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 2021 e da quelli precedenti. L'articolo 7 fornisce i dati relativi al risultato di amministrazione alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022, determinato nell'importo di 387.386.436 euro.

Il conto reso dal Tesoriere per l'esercizio finanziario 2022 è illustrato all'articolo 8. Le risultanze finali registrate nel 2022 sono le seguenti: l'avanzo di cassa al 31.12.2021 è risultato pari a 504.619.436 euro, mentre le riscossioni sono risultate pari a 3.231.657.661 euro, il che ha portato a un totale delle entrate pari a 3.736.277.098 euro. Per quanto riguarda i pagamenti effettuati, il dato è pari a 3.244.494.089 euro, portando un fondo cassa, al 31.12.2021, di 491.783.008 euro.

L'articolo 9, invece, illustra il conto economico e lo stato patrimoniale della Regione e dispone l'approvazione del risultato economico dell'esercizio 2022, pari a euro 2.716.140, dato che risulta in calo rispetto all'anno precedente.

Infine, l'articolo 10 elenca gli allegati del rendiconto.



Per quanto riguarda il controllo sulla gestione finanziaria della Regione, il giudizio della Corte dei conti, previsto all'articolo 1, comma 5, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, concerne la parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2022 e dei conti a esso allegati, approvato dalla Giunta regionale in data 28 aprile 2023, parzialmente rettificato in data 26 maggio 2023, e si svolge nei termini e nelle forme di cui agli articoli 39, 40 e 41 del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

La Sezione regionale di controllo, per l'Umbria, della Corte dei Conti ha condotto un'istruttoria, valutando gli equilibri di bilancio, la situazione dell'indebitamento, il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia contabile e, più in generale, la gestione dell'Amministrazione regionale. Il rendiconto, con giudizio positivo espresso dalla Corte dei Conti, è stato parificato con riserva, in quanto risulta un minore accertamento di 4.053.505 euro sul capitolo 2975, "Fondi trasferiti dal bilancio del Consiglio regionale in dipendenza dell'avanzo di amministrazione accertato nell'esercizio precedente", pari alla differenza tra quanto riversato all'Assemblea legislativa, che è pari a 1,2 milioni di euro e l'integrale avanzo di amministrazione accertato al termine dell'esercizio 2021, che è pari invece a 5.253.505 euro, con invito rivolto all'Amministrazione regionale di conformare tale prassi contabile alla legge.

Voglio concludere questo intervento ricordando il lavoro svolto dall'Esecutivo di Palazzo Donini, riconosciuto anche dalla Corte dei Conti, frutto di grande impegno e determinazione, caratterizzato da un'amministrazione che punta alla prudenza e all'efficacia delle risorse pubbliche, ottenendo risultati e miglioramenti anno dopo anno.

La Prima Commissione, nella seduta del 24 luglio 2023, ha esaminato il presente atto e ha espresso parere favorevole a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti.

PRESIDENTE. La parola alla Consigliera Porzi per la relazione di minoranza.

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*) – *Relatore di minoranza.*

Buongiorno. Grazie, Presidente.

I miei toni saranno meno concilianti e trionfalistici di quelli del collega Nicchi, cui do il benvenuto nel Gruppo Misto. Non è una battuta di sarcasmo, anzi, è un benvenuto sincero.

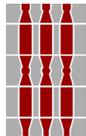
(Intervento fuori microfono)

Questo incipit affettuoso, questa introduzione, non voleva essere né ilarità, né sarcasmo.

PRESIDENTE. È la prima volta che vedo un leggerissimo sorriso del Presidente Nicchi.

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*) – *Relatore di minoranza.*

Volevo stemperare questa sua cera, sempre molto seria.



Torniamo a essere seri e a parlare del Rendiconto, che, come ha anticipato il collega, è stato parificato dalla Corte dei Conti con riserva.

Non vorrei essere monotona perché, in quanto relatrice di minoranza per la Prima Commissione, mi sono trovata, più volte, a commentare questi atti che si sono ripetuti; siamo al quarto anno, rischio di essere ripetitiva.

Come sapete, cerco sempre di non essere strumentale e di essere obiettiva. Pertanto, cito le voci che vengono dai Gruppi di maggioranza, l'ho fatto più volte e continuerò a farlo.

In molte occasioni siete stati sollecitati, come Giunta, dai colleghi di Fratelli d'Italia nelle loro espressioni apicali, Presidente Marco Squarta e il coordinatore, Senatore Zaffini, rispetto agli impegni che avevate assunto con la comunità umbra nel momento in cui siete andati a governare questa Regione, nonché ai programmi che avevate messo in campo e sui quali avete ottenuto il larghissimo consenso che vi ha permesso di governare questa Regione, ormai da quattro anni, con risultati, però, che non sono apprezzati neanche al vostro interno.

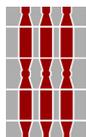
Dico questo prendendo a prestito le parole del segretario della Lega, Virginio Caparvi, il quale, in un contesto altro, non riferibile sicuramente alle vicende esterne, fa un passaggio su quanto accade in questa Amministrazione e si esprime dicendo, testuali parole virgolettate: "Dovessimo mai riuscire a dire agli umbri, dopo quattro anni, se e dove si costruirà un termovalorizzatore". È un tema di cui abbiamo parlato in una recente iniziativa promossa dall'Assessore Roberto Morroni, che ringrazio per averci dato la possibilità di esprimere un nostro parere in quel contesto, che vi richiama a responsabilità molto serie, perché non possiamo rimandare queste scelte al 2028. Il programma si fa oggi per il futuro.

Quando si approverà il nuovo Piano sanitario? È una delle domande che si pone Caparvi. Io aggiungo: per questa convenzione con l'Università, che sembrava imminente già da anni, stiamo ancora aspettando che i tempi maturino.

Anche riguardo al Nodino abbiamo letto notizie recenti per le quali saremmo in prossimità di una soluzione. Sui Direttori sanitari si chiede – cioè, chiede a voi – se abbiano o no risposto agli intendimenti dati, oppure se non tutti ne sono stati capaci.

Conclude, Caparvi, con questo pensiero: "Credo sia maggiormente proficuo per la collettività umbra che ognuno si concentri sulle proprie prerogative, senza indagare su quelle altrui". Non vado oltre rispetto ai commenti espressi sui Consiglieri, i suoi Consiglieri, perché il giudizio mi sembra piuttosto pesante.

Ancora, sul tema della Sanità: mi ci soffermo perché qualche giorno fa mi è capitato di ascoltare l'audio di un collega della Presidente Tesei, Zaia, che, cercando di difendere, dal suo punto di vista, il Decreto Calderoli, al Senato o alla Camera (adesso non ricordo quale delle due Camere fosse), esprime dei giudizi estremamente pesanti. In quel caso, si rivolgeva agli amministratori del sud. Credo, però, che ognuno di noi possa leggere qualcosa che ci riguarda, in quelle espressioni. In modo particolare, mi hanno colpito due periodi. Nella prima considerazione dice: "Non capisco quei cittadini che continuano a votare amministratori che non garantiscono i LEA nelle proprie comunità". Noi, su questo tema, abbiamo visto un'involuzione e una pesante



retrocessione, rispetto ai dati cui eravamo abituati, che, anche secondo le dichiarazioni di Zaia, non corrispondono e non possono essere giustificati dalla pandemia, che ha riguardato tutto il Paese, dal nord al sud, con effetti più o meno drammatici. Inoltre, aggiunge: “C’è una mobilità che riguarda la mia regione”, mi pare parlasse di 300 milioni, “Sono soldi che arrivano da persone che vengono a curarsi in Veneto, non per farsi un tunnel carpale o una semplice ernia, ma per fare operazioni complesse”. Come a dire: è vero che incassiamo questi soldi, ma ne spendiamo tanti, perché le prestazioni richieste sono molto elevate. Aggiunge: “Nella mia regione ho posto un limite – che ritengo sia imposto per legge – ossia, la Sanità privata non può e non deve superare il 12% del sistema sanitario nel suo complesso, perché questa è vera integrazione e complementarietà tra i due sistemi”. Nelle altre situazioni, “un’Amministrazione che deroga” – usa parole molto chiare – “e abdica a un sistema sanitario pubblico non merita l’affezione dei cittadini”.

Faccio una riflessione, a questo punto. Noi stiamo abdicando anche per la diagnostica, situazione che ci deve preoccupare tutti, perché su questi temi dobbiamo essere molto seri e dobbiamo impegnarci.

Abbiamo letto anche ieri di nuovi esodi da parte di personale qualificato, altamente qualificato, che lascia questa regione per trovare approdo in regioni vicine, che, al momento, hanno più da offrire, mentre noi stiamo depauperando il nostro sistema sanitario; sono fortemente preoccupata.

A me è capitato di dover fare degli esami diagnostici: dieci anni fa, questi esami li ho fatti all’ospedale di Perugia. Il campanello d’allarme diceva che era ora di tornare, dunque, sono andata a chiedere dove poterli fare, ma, quello che si faceva dieci anni fa in Umbria, ora non sono riuscita a capire dove si fa, per cui mi sono recata in un’altra regione.

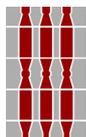
Mi domando: è questo il futuro che stiamo scrivendo per i nostri cittadini? Tutti hanno la possibilità di una macchina, o di farsi accompagnare e dormire una notte in albergo? Queste cose hanno un costo notevole, non da tutti sostenibile.

Quando leggiamo sul “Corriere” che 2,5 milioni di italiani stanno rinunciando a curarsi, dovremmo riflettere, con coscienza, perché è un dramma. La parte di cittadini cui riserviamo questo destino ci interessa o non ci interessa?

Su questo ho voluto fare un discorso non mio, citando altre fonti, altri giudizi, altre parole; l’ho voluto fare di proposito, per farvi capire che è scervo da qualsiasi condizionamento... Mi sembra logico, a questo punto girarsi e andarsene.

Vado avanti, ancora sulla Sanità, ricordandovi due cose che ho letto nella relazione della Corte dei Conti, che a me sembrano abbastanza strumentali, ossia le dichiarazioni virgolettate, che vengono dalla Regione, in cui si sostiene che alcuni dati non sono stati forniti perché appartengono alle Aziende. Ma queste Aziende dipendono o no dalla Regione? La Regione ha o non ha il compito di programmare, verificare e poi, eventualmente, fare valutazioni in merito a quanto succede nelle Aziende? Ritengo che questo debba tornare a essere fra le priorità.

Voglio parlare, però, anche delle luci di questa Amministrazione, come già mi è capitato di fare, non mi sottraggo a questo e non voglio sembrare colei che demolisce



un intero impianto, perché non è così. Parlo dei trasporti, mi dispiace che non ci sia l'Assessore Enrico Melasecche, perché ci sono questioni che erano state promosse e promesse in altri tempi e modi, criticando tutto quello che si era trovato, e che non si stanno concretizzando: ancora adesso la gara ha problemi, ci sono questioni ferme, il che significa che passare dall'opposizione all'amministrare cambia tantissimo. Stare all'opposizione e dire che non funziona niente ed è tutto un dramma è facilissimo e qualcuno dei miei colleghi, pur stando in maggioranza, ha ancora la testa all'opposizione, ma le questioni vanno viste e analizzate nel momento in cui si verificano e si sviluppano.

Perché dico questo? Perché ci sono stati momenti in cui ci siamo esaltati per i dati del PIL, di cui siamo tutti felici. Ma, soltanto l'altro ieri abbiamo saputo, dal Presidente Mencaroni, che l'economia, anche in Umbria, sta manifestando segnali di cedimento, che non dipendono da questa Giunta, come non sono dipesi da questa Giunta i successi del PIL. Quindi, con molta pragmaticità e serietà, cerchiamo di analizzare le situazioni che si verificano, che sono anche il riverbero di situazioni nazionali, dando ampio spazio a quella fetta di bilancio che riguarda la salute. Trovo molto positive le iniziative fatte per il turismo e per la cultura, lo voglio sottolineare. Ho letto con interesse la ricerca dell'AUR che sul tanto criticato Capodanno in piazza ha dimostrato con dati, che ho verificato personalmente per altre questioni, che quel grande evento ha avuto un riverbero positivo non soltanto nel momento in cui si è verificato, ma nei quattro mesi successivi e questa è stata una boccata di ossigeno per la situazione economica di un particolare settore. Non posso non plaudire rispetto all'Aeroporto, perché i numeri sono importanti, e lo certifichiamo; però devo, altresì, sollecitare situazioni che, a mio avviso, rappresentano la vera criticità di questa regione, su cui chiedo che ci sia un impegno maggiore, che si diano risposte e che questa collaborazione con il sistema sanitario avvenga, che non si vada nelle Aziende a dire: "Non sapete fare niente, tutti a casa, siamo costretti a chiudere e l'ospedale di comunità non si può fare perché non c'è gente che lavora".

Chiedo che ci sia un altro tipo di atteggiamento, in quest'ultimo anno che rimane, per lavorare sui temi dell'Umbria, e che ci sia un'attenzione diversa e più costruttiva per cercare di recuperare danni che, nel campo della Sanità, sono, a mio parere, irreversibili. Questo tema deve riguardarci tutti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Porzi.

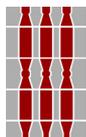
Apro la discussione generale. Il primo a chiedere la parola è il Consigliere Bori. Prego.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Per il Partito Democratico interverrà, poi, la Capogruppo Meloni per una relazione esaustiva.

Ringrazio la Consigliera Porzi, come relattrice di minoranza. Mi ritrovo nelle sue parole. Vorrei sottolineare due aspetti e poi chiedere alla Presidente di riferire su un fatto.



Prima questione. L'ordinaria amministrazione, in questi tempi, non basta, serve capacità di governo, ma abbiamo, invece, una scarsa ordinaria amministrazione che ci getta in una situazione molto preoccupante, ovvero il rischio che l'Umbria – che per sua natura ha la conformazione di un'area interna, unica regione del centro Italia senza sbocchi sul mare, area interna tra le aree interne – diventi un'area marginale, una realtà in cui i giovani sono costretti ad andare via e le donne non riescono a trovare un impiego, mentre i Servizi non sostengono né i giovani, né le donne nel loro percorso di vita. Questo è molto brutto, soprattutto per un motivo: i giovani umbri sono più istruiti degli altri. Noi investiamo molto in diritto allo studio e arriviamo a un livello d'istruzione maggiore di altre realtà; in tanti vengono da fuori per studiare in Umbria, poi sono costretti ad andare via e l'emigrazione ormai, non è solo verso l'Europa, ma verso regioni vicine, quindi, doppiamente preoccupante.

Stessa situazione per le donne, che hanno possibilità di studiare più che in altri territori, ma poi sono costrette, per il carico di cura, o della famiglia, o degli anziani, o di realtà legate alla salute, a rinunciare alle proprie opportunità di vita perché i Servizi non le sostengono. Su questo ci tornerò, perché riguarda la richiesta di riferire rispetto a quanto sta accadendo sul welfare e le gare di appalto.

Ultima questione che tratterò, aspettando gli interventi dei vari Capigruppo, è legata alla salute.

Presidente, Assessore, sul tema della sanità non stiamo andando affatto bene e non è una novità, lo denunciavo da tempo. Un paziente, quindi non un cittadino, ma un paziente ogni 10, un malato ogni 10, in Umbria, rinuncia a curarsi. Questa rinuncia è dettata dal fatto che i tempi di attesa sono troppo lunghi e non ha le possibilità economiche per sostenere le cure o rivolgersi al privato.

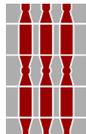
Accanto a questo, la mobilità passiva è salita enormemente, persone che sono costrette ad andare fuori dalla nostra regione – non parlo di regioni del nord, parlo di realtà a noi limitrofe – anche per esami normali, non per la grande operazione, non per la terapia complessa, ma per normali esami diagnostici.

PRESIDENTE. Prego di fare silenzio e di far concludere il Consigliere Bori. Basta con questo chiacchiericcio.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Lei, Presidente, ha annunciato, in quest'Aula, l'assunzione di 2.500 operatori sanitari, ormai due anni fa. Questa cosa non è accaduta, spero che lei lo sappia. In compenso, in tanti sono andati in pensione e altrettanti stanno abbandonando il sistema pubblico per andare a lavorare nel privato, o come liberi professionisti, cioè, pagati il doppio, ma sempre da noi.

In questo quadro, fortemente preoccupante, ravvisiamo la realizzazione di quello che diceva, all'inizio del mandato, nel suo programma: "In Umbria c'è troppo pubblico, noi puntiamo sul privato". Lo state facendo, forse è l'unica promessa elettorale che state mantenendo!



Lo dico e lo ripeto, in questa sede: per non far funzionare la Sanità pubblica non serve una delibera di privatizzazione, basta smettere di assumere, di investire, di non far funzionare i Servizi e, a quel punto, la privatizzazione è fatta. Questo state facendo.

In questo quadro e potrei andare avanti a lungo, c'è un'ultima nota su cui, Presidente, le chiedo di riferire. È arrivata a tutti gli Assessori e a tutti i Consiglieri, quindi spero che la conosciamo tutti.

Il Consiglio regionale si è più volte espresso con un mandato chiaro: l'indirizzo politico, condiviso da maggioranza e opposizione, è che i servizi del *welfare*, il sociale e la sanità devono privilegiare la qualità del servizio, ma anche la qualità del lavoro.

Dopo tutti questi indirizzi comuni, ci ritroviamo, oggi, a discutere di una cosa che è stata affrontata anche nei Consigli comunali di Spoleto e di Foligno e che è molto preoccupante, ossia che questo indirizzo è stato disatteso dall'ASL Umbria 2, e non solo una volta. Nell'estate 2021 è stata bandita una gara-ponte, e in quanto tale – capisco che abbiamo un Ministro che sui ponti è visionario, per cui, ormai, si può dire di tutto – di solito, è di breve durata. Quella in questione, fatta nell'estate 2021, doveva durare sei mesi. Siamo, adesso, nell'estate 2023 e viene bandita, per la quarta volta, una nuova gara-ponte, sempre di sei mesi, per i territori di Terni, Narni e Orvieto, in un lotto; Foligno, Spoleto e Valnerina in un altro lotto. Questa ennesima gara-ponte, si va avanti, ormai, da due anni, ha delle criticità enormi, che vi sottoponiamo. La prima: nei fatti, è al massimo ribasso, ma abbiamo detto che non le volevamo più, invece, eccoci qua: una gara al massimo ribasso che premia lo sfruttamento del lavoro, anziché far partecipare chi porta avanti la qualità del lavoro.

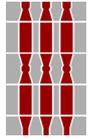
Inoltre, dura altri sei mesi, per la quarta volta – non so quanto vorremo andare avanti – eppure ci sono stati ben due anni per passare da una gara-ponte a una gara vera; divide il territorio dell'ASL in due lotti diversi: uno, Terni, Narni e Orvieto; l'altro, Foligno, Spoleto e Valnerina; quindi uno ternano-orvietano, l'altro Valle Umbra. Questi due lotti hanno un trattamento diverso, francamente incomprensibile, non solo nella stessa regione, ma, addirittura, nella stessa ASL, e ci sono anche criteri diversi per l'assegnazione, tramite, appunto, questa gara-ponte.

Tutto questo, ovviamente, non favorisce né la qualità del lavoro né la qualità del servizio, non assegna alcun valore alla professionalità e all'esperienza del personale – addirittura ci sono criteri diversi, per l'assunzione del personale, nei due lotti – e, paradossalmente, riesce a essere peggiore delle precedenti gare-ponte, nonostante che, essendo ormai alla quarta volta, un po' di esperienza si dovrebbe averla acquisita!

Francamente, non si capisce come mai ci troviamo, di nuovo, in questa situazione.

La lettera, che è arrivata a tutti noi Consiglieri regionali, ma sono convinto che sia arrivata anche alla Giunta, è firmata da tutti i sindacati (CGIL, CISL e UIL) e da tutte le realtà (Confcooperative, Legacoop, imprese sociali) vuol dire, quindi, che è ampiamente condivisa e che tale situazione preoccupa tutti e tutte.

La mia richiesta, in un quadro così critico della nostra regione, già esposto e che ho esposto anch'io, è di riferire su questo tema in Aula. Rimane incomprensibile il fatto che ci ritroviamo di fronte all'ennesima gara-ponte, che, tra l'altro, non privilegia la



qualità né del lavoro né del Servizio, ma danneggia tanto gli utenti quanto gli operatori.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bori.

Ricordo che, per chiedere di riferire, come ha fatto il Consigliere De Luca, bisogna farlo all'inizio della seduta. Però, ognuno è libero di fare l'intervento, anche la Presidente, se ritiene di farlo.

Altre richieste di intervento sulla discussione generale? Prego, Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

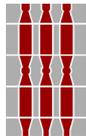
Per rimarcare ciò che hanno anticipato i miei colleghi, parlerò di una segnalazione, avuta ieri, da parte di due cittadini ultrasessantenni, i quali mi hanno raccontato questa vicenda, che ho trovato assurda, proprio sul tema della sanità. Andati al CUP per prenotare una visita diabetologica, o qualcosa del genere, hanno ricevuto, come risposta, un'indisponibilità assoluta a prenotare questo tipo di accesso. Nei giorni successivi sono stati contattati da ben due soggetti privati, i quali hanno offerto lo stesso, identico, tipo di servizio, per conto dell'ASL. Ci troviamo, quindi, di fronte all'assurdo di vedere anche una sorta di competitività e di concorrenza per accaparrarsi una visita o altro.

D'altra parte, secondo me, è inconcepibile che non solo venga esternalizzato, nei fatti, attraverso il Piano di abbattimento delle liste d'attesa, lo svolgimento di queste prestazioni, ma, addirittura, che venga esternalizzata completamente anche la presa in carico delle richieste dei cittadini.

È chiaro che così facendo ci troveremo di fronte ad un'evidente sfiducia da parte della cittadinanza nei confronti del sistema sanitario. Ci ritroveremo a vedere calare anche i numeri, perché le persone abbandonano l'idea di rivolgersi al pubblico e, anche a prezzo di grandi sacrifici, vanno direttamente al privato. Quindi, su questo aspetto è necessario non solo porre l'accento, così come hanno fatto gli organi politici e la quota parte della Corte dei Conti, ma c'è la necessità di un'attenzione particolare da parte della politica.

Ritengo che, nell'analizzare questo assestamento, dobbiamo partire non solo da quello che, in maniera peraltro scarna, troviamo all'interno di questo documento ma dall'analisi di tutto quello che non c'è. Una valutazione politica va fatta non solo in coerenza con il dibattito sul bilancio, ma su tutto quello che ci saremmo aspettati di vedere è che, invece, non c'è.

Voglio ricollegarmi, inoltre, al tema che, ormai due o tre anni fa, ho portato all'interno di quest'Aula e che oggi è su tutti i giornali e al centro del dibattito pubblico, anche in questo Paese, ossia il tema dell'adattamento climatico. Vediamo, finalmente, che si sta prendendo coscienza, anche a livello locale, che la questione riguarda fenomeni globali, quindi, non solo ci si domanda che cosa possiamo fare, noi, per ridurre le emissioni di CO₂, ma, soprattutto, comincia a farsi strada la presa di coscienza che

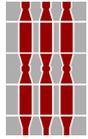


bisogna mettere in sicurezza i nostri territori e le nostre città dagli effetti, ormai inevitabili, dei disastri prodotti.

Oggi vediamo gli effetti dell'attività antropica dei decenni e del secolo passato, quello che dobbiamo fare è ridurre gli effetti per il prossimo secolo, in quanto quello cui stiamo assistendo, ormai, è inevitabile, è come un treno in corsa che non può essere fermato. Quindi, dobbiamo intervenire sulle leve e sulle nostre possibilità per riuscire ad adattarci, in un'ottica di resilienza, facendoci carico del problema. Questo significa fare l'opposto di quello che è stato fatto, ad esempio, da parte dell'Assessorato alla Sanità per quanto riguarda le ondate di calore; piaccia o non piaccia, è un fenomeno di anomalia termica che ha visto la permanenza – non stiamo parlando di 48 gradi in Sardegna o di 47 gradi in Sicilia – di un'ondata di calore che non è finita, per cui potremmo doverne affrontare altre durante quest'estate, con temperature giornaliere al di sopra dei 30 gradi e temperature notturne al di sopra dei 20 gradi, che, a livello scientifico, vengono definite "notti tropicali" ed hanno un impatto devastante sulla salute umana.

Il piano ministeriale per le ondate di calore prevedeva interventi diretti. Non stiamo parlando di questione globale, stiamo parlando di salvare vite umane a Perugia, a Terni, a Orvieto. Il Ministero della Salute, ormai da decenni, l'ultimo aggiornamento è del 2019, ha dato linee guida, emanando circolari nelle quali chiede alle Regioni di attuare misure specifiche che vengono, però, molto spesso disattese. Prima fra tutte quella della facilitazione dell'accesso a livello ambulatoriale. Nel momento in cui ci troviamo di fronte a una situazione in cui le malattie croniche e le persone più vulnerabili e fragili hanno maggiore bisogno di accesso e di cure, dobbiamo accelerare, invece, abbiamo visto situazioni come quella del primo soccorso di Amelia, che, anche se riguarda l'emergenza-urgenza, fa parte sempre dello stesso identico contesto, o situazioni come, ad esempio, la presa in carico degli anziani, ossia delle persone più fragili. Pensate che, rispetto ai numeri utili previsti dal Ministero, nei primi giorni, ho controllato fino al 17 luglio, gli unici due numeri disponibili erano quelli del Comune di Perugia e dei Vigili urbani di Perugia, quindi, se chiamavano, per ipotesi, da Otricoli o da Citerna rispondevano i Vigili urbani di Perugia.

Alto tema, riguarda il dibattito che ho cercato di sollecitare, prima, sul tema del PNRR e della tutela dell'assetto idrogeologico. È chiaro l'Assessore Agabiti non ha la bacchetta magica, ma è altrettanto chiaro che ci ritroviamo con una situazione che viene portata, da parte dell'AFOR, numerose volte all'interno delle Commissioni, ossia che nei territori non coperti dai Consorzi, quindi dalla tassazione, per gli interventi relativi alla tutela idrogeologica del territorio, invece di 9 milioni di euro ce ne sono solo 1,5 milioni di euro per la manutenzione ordinaria; poi ci ritroviamo ad affrontare situazioni come quella di Gubbio e Pietralunga, che non sono più emergenze, dobbiamo finirla di prenderci in giro, sono situazioni in cui servono finanziamenti stabili, perché bisogna capire che di queste situazioni se ne potranno verificare anche quattro o cinque l'anno, da qui in avanti.



Quindi, cosa pensiamo di fare? Ogni volta un intervento straordinario chiedendo fondi al Governo? Devono essere risorse stabili, per cui c'è necessità di interventi legislativi che vadano a coprire, in termini ordinari, questo tipo di risorse e mi sarei aspettato di vedere, in questo documento, maggiori risorse per la tutela idrogeologica.

Mi viene da sorridere di fronte alla retorica negazionista di alcuni e leggere, stamattina, le parole del Ministro Pichetto Fratin che dice: "Nessuno neghi l'emergenza del clima", dopo la tirata d'orecchie, ieri, da parte del Presidente della Repubblica Mattarella, perché ci ritroviamo a una distanza siderale fra quello che viene fatto dai livelli locali e quello che, invece, dovrebbe essere fatto in termini di gestione delle risorse, ovvero, non è soltanto una questione di maggiori risorse, ma di rimodulazione, ossia, capire che le risorse vanno messe dove servono e c'è maggiore urgenza e necessità. In autunno ci troveremo di fronte a nuove situazioni di questo tipo e vedremo che mancano le risorse, risponderete che non ci sono soldi in bilancio per intervenire, allora vi ricorderò che questo è stato detto, ma non c'è stata alcuna presa in carico.

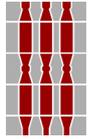
Mi rivolgo all'Assessore Morroni perché ci troviamo, ancora una volta, di fronte a una situazione, per me, allucinante, anche rispetto a quanto detto dai Ministri Musumeci e Pichetto Fratin. La nostra Regione ha scelto di non fare un piano di adattamento ai cambiamenti climatici ed è stato dichiarato anche all'interno di varie delibere. Voglio nuovamente invitare la Giunta regionale a rivedere questa scelta e a procedere, invece in tal senso, di concerto con l'Università di Perugia, con la quale è stata fatta una convenzione per mettere a disposizione numerosi dati utili a intervenire anche rispetto alle risorse.

In chiusura, una nota, Presidente. Vedo un emendamento, anche abbastanza logico, che sposta le risorse per i Viaggi della Memoria, dando accesso al fondo di riserva con altre risorse. Ci troviamo di fronte a una situazione evidente, palese: la potestà legislativa di questa Assemblea viene sistematicamente esautorata, perché non abbiamo accesso... In Commissione, sistematicamente, ogni volta parlo col Presidente Mancini e spunta la famosa legge, che è stata approvata non con il mio voto favorevole, in merito alle varie procedure finanziarie. Sollecito, Presidente, una soluzione. Lavoriamo a un fondo di bilancio per le leggi nel corso dell'annualità.

(Intervento fuori microfono)

Quello che voglio dire è di lavorare in maniera tale che l'Assemblea venga messa in condizione di attingere alle risorse, cosicché, quando si deve approvare una legge, si sappia se ce ne sono di disponibili.

Chiederò agli Uffici di fare una comparazione, lo chiederò all'Ufficio di Presidenza, fra le ultime tre legislature per vedere qual è stata l'attività legislativa. Possiamo dire che in questa legislatura c'è stata l'approvazione, penso, di una decina di leggi, più o meno. Quante di iniziativa della Giunta? A memoria, ne ricordo tre: quella sull'aeroporto, quella sulle acque minerali e quella sull'idroelettrico. Di iniziative dell'Assemblea: quella sull'ARPA e quella sulla Giornata contro la droga. Parliamo di



10.000-20.000 euro, è chiaro che ci troviamo di fronte ad un forte squilibrio di funzioni.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Do la parola alla Giunta. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Coletto.

Prego, Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente.

Solo alcune precisazioni, dovute, peraltro. Stiamo parlando di Livelli Essenziali di Assistenza. Ho sentito la Consigliera Porzi asserire che in Umbria non sono garantiti, o lo si fa con difficoltà. La realtà dei fatti è che ci sono le tabelle del Ministero che collocano la Regione dell'Umbria all'ottavo posto per la griglia LEA. Questo è un dato del Ministero.

Per quanto riguarda la diagnostica, ho sentito che spesso e volentieri al CUP dicono che non c'è posto, poi telefonano dei privati. Ebbene, quei privati sono pagati dal pubblico, sono convenzionati, sono accreditati. Di conseguenza, per smaltire la mole di liste d'attesa che si sono accumulate in due anni, siamo autorizzati, con legge nazionale, a usare, ai sensi della n. 502/1992, budgettizzandolo, naturalmente, i privati. Questo per superare la quantità di richieste che non potevano essere erogate, ai sensi dei vari DPCM che si sono susseguiti e che hanno bloccato, letteralmente, gli ospedali; lo stanno facendo tutte le Regioni, non solo l'Umbria. Ripeto: lo stanno facendo tutte le Regioni, non solo l'Umbria. Si è citato il Veneto. Il Veneto ha un numero di privati accreditati e convenzionati che vale circa il 17%. Qualcosa ne so anch'io. L'Umbria l'8%, quindi, non possiamo dire che stiamo privatizzando, vista e considerata la percentuale molto, ma molto più bassa.

Per quanto riguarda i controlli, sono stati eseguiti, sulle cliniche private, quelli previsti per il 2022. Sono state elevate delle contestazioni e, di conseguenza, stiamo riallineando tutte quante le verifiche dovute.

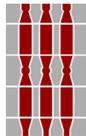
Il CREA, per quanto riguarda gli indici di performance, mette in testa il Veneto con il 59% e la Provincia di Trento con il 55%. Seguono cinque Regioni: Toscana, Piemonte, Emilia, Lombardia, Marche e l'Umbria, tra il 47 e il 49%. Quindi, direi che proprio gli ultimi non siamo. Queste certificazioni vengono dal Ministero, che attesta la posizione dell'Umbria all'ottavo posto.

Per quanto riguarda la prevenzione, invece, siamo secondi. Per gli screening, l'ho detto più volte e ne sono orgoglioso, siamo la prima Regione che è riuscita a mantenere questa posizione anche durante il Covid.

Queste sono precisazioni dovute.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'atto.

L'atto è composto da 10 articoli e dagli allegati A1, A2, B1, B2, B 3, C, D, E, F, G, H, I, fino a X. Con l'approvazione dell'articolo 10, sono approvati tutti gli allegati.



Non sono stati presentati emendamenti. Quindi, come da prassi, se siete tutti d'accordo, facciamo la votazione congiunta dall'articolo 1 al 10, che comprende gli allegati, poi facciamo la votazione finale.

Se nessuno è contrario, pongo in votazione gli articoli dal n. 1 al n. 10, ricordando nuovamente che l'atto è composto da 10 articoli e che l'articolo 10 richiama tutti gli allegati.

Pertanto, con l'approvazione di tale articoli, sono approvati anche gli allegati da A1 a X.

Pongo in votazione gli articoli da 1 a 10.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Gli articoli da 1 a 10, con gli allegati, sono stati approvati.

Ci sono dichiarazioni di voto? Altrimenti procediamo con l'atto finale.

Quindi, pongo in votazione finale l'atto 1749/bis.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto 1749/bis è stato approvato.

Adesso poniamo in votazione il coordinamento formale dell'atto.

Apro la votazione per il coordinamento formale dell'atto.

(Interventi fuori microfono)

Calma. Troppa confusione, oggi. Chiudo la votazione.

(Interventi fuori microfono)

Uno può fare quello che vuole. L'astensione...

(Interventi fuori microfono)

Non l'ho chiusa, la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Vi consideriamo astenuti?

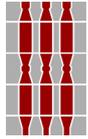
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ricapitoliamo: abbiamo 13 favorevoli. Quanti sono i contrari al coordinamento formale dell'atto? Alzate la mano: De Luca, Bianconi, Meloni...

(Interventi fuori microfono)

Sul coordinamento formale dell'atto, 13 favorevoli. Contrari: Bori, Meloni, Bettarelli e Bianconi.



Ripetiamo la votazione. Annulliamo la votazione sul coordinamento formale dell'atto e rifacciamola.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. È stato approvato il coordinamento formale dell'atto.

OGGETTO N. 3 – BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER GLI ANNI 2023-2024-2025 – ASSESTAMENTO – Atti numero: [1806 e 1806/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Nicchi (relazione orale)

Tipo atto: Proposta di atto interno

Iniziativa: U.P. Delib. n. 80 del 27/6/2023

PRESIDENTE. C'è un'unica relazione, quella del Consigliere Nicchi. Prego, Consigliere.

Daniele NICCHI (*Gruppo Misto*) – *Relatore.*

In considerazione anche del fatto che è stata votata all'unanimità in Commissione, darei per letta la relazione.

PRESIDENTE. Perfetto. Abbiamo la relazione.

Atti 1806 e 1806/bis: abbiamo presentato un emendamento, a nome di tutto l'Ufficio di Presidenza, che impegna 45.000 euro per un aumento, previsto dal Governo per i dipendenti pubblici, *una tantum*, e 54.000 euro di spese energetiche.

Votiamo prima l'emendamento firmato da tutto l'Ufficio di Presidenza, poi l'atto.

Apro la votazione dell'emendamento.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Votiamo l'atto come emendato.

Apro la votazione dell'atto, come emendato.

Parliamo dell'assestamento del Consiglio regionale.

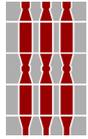
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'atto 1806/bis è stato approvato.

Pongo in votazione il coordinamento formale dell'atto.

Apro la votazione.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. È stato approvato il coordinamento formale dell'atto.

OGGETTO N. 4 – ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2023-2025 CON MODIFICHE DI LEGGI REGIONALI – Atti numero: [1815 e 1815/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Nicchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Meloni (relazione orale)

Tipo atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 674 del 30/6/2023

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Misto*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente.

L'assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2023/2025 rappresenta la valutazione complessiva delle dinamiche delle risorse e delle spese poste in essere nella prima parte dell'esercizio di riferimento, oltre a costituire anche un'occasione di rinnovata attenzione alle risorse stanziare in bilancio per la realizzazione degli interventi programmati. In base all'andamento possono essere revisionate tenendo conto di eventuali altre priorità o scelte intervenute.

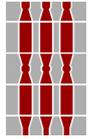
Nel rispetto dei vincoli di equilibrio del bilancio di previsione l'assestamento consente, quindi, di apportare al bilancio iniziale le variazioni opportune, a seconda delle esigenze dettate dall'andamento di gestione e dai fatti intervenuti nel primo semestre dell'esercizio.

La manovra di assestamento è fondata sui medesimi principi di prudenza e rigore, adottati in sede di bilancio di previsione.

L'attuale contesto economico-finanziario, nel quale si realizza la manovra di assestamento, è condizionato dall'incertezza, derivante dalle ripercussioni sull'economia globale, scaturenti dal conflitto in Ucraina, che ha avuto come conseguenze, tra l'altro, il balzo dei prezzi dell'energia, pur attenuato dagli interventi dei Governi e dall'aumento dell'inflazione.

In questo contesto, caratterizzato dall'aumento dei tassi d'interesse e dalla spinta inflazionistica, si è provveduto, nella manovra di assestamento, con priorità, agli adeguamenti necessari per la gestione ordinaria del bilancio, con l'introduzione di alcuni interventi per dare risposta alle esigenze in atto, favorendo il sostegno e la ripresa delle attività, nonché lo sviluppo economico della nostra regione.

Per quanto riguarda le entrate, in base agli accertamenti dell'esercizio in corso, le previsioni dei gettiti, derivanti dalle manovre regionali sull'addizionale regionale



IRPEF e dell'imposta regionale sulle attività produttive IRAP, sono state adeguate alle ultime stime fornite dal Dipartimento di Finanza (MEF).

Gli ulteriori stanziamenti sono riferiti al Servizio sanitario nazionale. Le quote del Fondo sanitario indistinto, assicurate con i gettiti di IRAP, addizionale regionale IRPEF, compartecipazione all'IVA e il fondo perequativo destinato alla Sanità, sono stati incrementati per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 di 54.994.000 euro.

Il fondo sanitario regionale indistinto iscritto in bilancio è pari a 1.729.747.000 euro. Inoltre, il fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale è stato incrementato, per gli esercizi finanziari 2023 e 2025, di 1.640.000 euro, tenendo conto del maggiore stanziamento di complessivi 200 milioni di euro previsto per il 2023.

Tra le entrate extra tributarie del bilancio sono state iscritte le maggiori entrate relative ai canoni derivanti dalle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche della regione Umbria, concernente la legge regionale approvata il 6 marzo 2023.

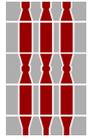
Le maggiori entrate iscritte, rispetto a quelle già previste nel bilancio 2023-2025, sono pari a 2.187.000 euro dell'esercizio 2023, 3.496.000 euro dell'esercizio 2024, 3.671.000 dell'esercizio 2025. Con la legge regionale sono state, inoltre, allineate alle disposizioni statali le misure relative al canone dovuto dai concessionari degli impianti di grande derivazione idroelettrica, in particolare, aumentando il canone fisso, introducendo una componente variabile e una componente aggiuntiva.

I proventi derivanti dai canoni in oggetto hanno permesso di finanziarie le maggiori e nuove spese previste nella medesima legge regionale. In particolare, a decorrere dal 2023, sono state iscritte spese pari al 5% dei canoni fissi per la predisposizione del piano a tutela delle acque, mentre, a decorrere dal 2024, è stata iscritta nel bilancio la spesa autorizzata che destina il 35% della componente fissa dei canoni a favore dei Comuni interessati dagli impianti di grande derivazione. Sempre per quanto riguarda le spese, sono stati adeguati gli stanziamenti, per il 2024 e il 2025, concernenti gli oneri di ammortamento dei mutui già contratti, in previsione dell'attuale andamento dell'aumento dei tassi di interesse e delle maggiori spese di investimento previste nell'esercizio 2023.

Sono state attuate ulteriori riduzioni di spesa, anche con riferimento agli interventi finanziabili con fondi statali o comunitari aventi la stessa destinazione, per migliorare l'allocazione e l'utilizzo delle risorse regionali.

Inoltre, sono stati adeguati gli accantonamenti, obbligatori, al Fondo contenzioso, in base all'elenco aggiornato dei contenziosi sorti nel 2023, nonché al Fondo crediti di dubbia esigibilità, in base agli stanziamenti del bilancio assestato.

Le varie voci, relative agli ulteriori interventi, derivanti dalle suddette variazioni delle entrate e riduzioni di spese, nel rispetto degli equilibri di bilancio, riguardano i seguenti settori: nel campo Trasporti e viabilità si registra un incremento, per il TPL, di 3,4 milioni di euro nel 2023, 0,7 milioni nel 2024 e 1,85 milioni nel 2025. È previsto, inoltre, un finanziamento di 100.000 euro per ciascuno degli anni 2023-2025 per interventi di manutenzione ordinaria delle piste ciclabili; per quanto riguarda le Politiche del territorio e Protezione civile, è previsto un finanziamento di 100.000

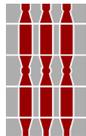


euro, nel 2023, per la manutenzione ordinaria e la gestione delle opere idrauliche e del demanio idrico regionale, oltre ad un incremento di 25.000 euro per il funzionamento del centro di Protezione civile di Foligno; per il settore della Sicurezza urbana è previsto un incremento di 135.000 euro nel 2023 per il diritto alla sicurezza dei cittadini; per gli interventi nel settore Sociale e welfare sono state destinate risorse aggiuntive per 1 milione di euro, nel 2023, del Fondo regionale per la non autosufficienza, oltre al rifinanziamento di 180.000 euro per ciascuno degli esercizi 2023-2025 per il sostegno economico alle famiglie numerose e 500.000 euro di finanziamento, per il 2023, del "Bonus Bebè"; per il settore Cultura e turismo, è previsto un incremento di 30.000 euro, per l'anno 2023, per il Laboratorio diagnostico di Spoleto; il rifinanziamento, alla Fondazione Perugia Musica classica, di 180.000 euro per gli anni 2023 e 2024, il rifinanziamento di 110.000 euro, per gli esercizi 2023 e 2024, al Teatro Lirico Sperimentale Adriano Belli di Spoleto; un incremento di 20.000 euro, nel 2023, a sostegno del Sistema museale regionale; un incremento di 66.000 euro, per l'anno 2023, a favore della Fondazione Umbria Jazz e il rifinanziamento delle spese per lo sviluppo e la gestione del portale turistico regionale di 50.000 euro per il 2023 e di 300.000 euro per ciascuno degli esercizi 2024 e 2025; nel campo dell'Agricoltura è previsto un incremento di 75.442 euro, nel 2023, a favore dell'Unione dei Comuni per le funzioni conferite al Lago Trasimeno; un incremento di 55.000 euro, nel 2023, delle spese per fiere, mostre, mercati e manifestazioni, nel settore agroalimentare; è previsto, inoltre, un incremento di 70.000 euro, sempre nel 2023, per i centri faunistici; un incremento di 40.000 euro, nel 2023, per i maggiori oneri della gestione dei centri ittogenici; un incremento di 44.000 euro, nel 2023, degli stanziamenti per far fronte ai danni provocati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica; per il settore Welfare aziendale, per ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025 viene istituito il Fondo regionale per il welfare integrativo a favore dei dipendenti della Giunta regionale, con una dotazione iniziale di 287.000 euro; infine, sono stati incrementati i fondi speciali per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione, con un aumento di 150.000 euro per il 2023 e di 850.000 euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

In conclusione, è importante ribadire, come ricordato dall'assessore Agabiti durante l'illustrazione dell'atto in Commissione, che, nonostante le difficoltà incontrate in questi anni di amministrazione, la gestione del bilancio è stata attuata sempre con la massima prudenza e attenzione.

La pressione fiscale è rimasta invariata e sussistono, comunque, maggiori disponibilità economiche derivanti, come si è visto, dal miglioramento dei gettiti, dai proventi dei canoni idrici, dalle entrate IRPEF, IRAP e da altri vantaggi per la gestione economica finanziaria e dei contenziosi dell'Ente, che hanno portato a un'ulteriore disponibilità di bilancio, quantificata in 14 milioni di euro.

Tali fondi hanno permesso di dare maggiore attenzione al sociale, al trasporto pubblico, all'agricoltura e a settori altrettanto importanti come cultura e turismo, facendo registrare riscontri positivi e dando risultati importanti a livello economico e sociale per la nostra regione.



La Prima Commissione, nella seduta del 17 luglio 2023, ha esaminato il presente atto, che è composto da 19 articoli e, a seguito del parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, ha espresso parere favorevole a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Nicchi.

Do la parola al Consigliere Meloni per la relazione di minoranza.

Prego, capogruppo.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente.

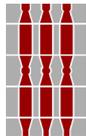
Non c'è nulla di nuovo, rispetto alla discussione sul bilancio previsionale che abbiamo fatto alcuni mesi fa e sul quale ci siamo già espressi. È vero che, come ci ha ricordato nella sua relazione il Consigliere Nicchi, ormai, sono un paio d'anni che ripetiamo le stesse cose, ossia, viviamo tempi difficili e il Covid, la guerra e ora anche l'inflazione, hanno causato e generato una serie di criticità rispetto alle quali nessuno, oggi, ha la bacchetta magica. Però, in tempi così complicati, ci aspettavamo uno slancio maggiore, rispetto a quello che ci troviamo ad approvare oggi.

A ben guardare non pensavamo che ci fossero così poche ambizioni, visto che siamo al quarto anno di questo Governo regionale. Una piccola somma di stanziamenti destinati alla Cultura e al comparto degli spettacoli e del turismo. Dopodiché, gli unici interventi degni di nota riguardano l'adeguamento contrattuale del trasporto pubblico locale e l'adeguamento degli stanziamenti relativi alle risorse destinate al Servizio sanitario regionale, tra l'altro, sulla base dell'intesa approvata per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate al Servizio sanitario nazionale per il 2022.

Bene alcune cose, tra le quali, la riduzione dei canoni lacuali, che avevamo chiesto nei precedenti due anni con la presentazione di alcuni emendamenti, ossia una riduzione del 50% che, invece, arriva al 30%, ma sicuramente apprezziamo lo sforzo fatto.

Sulla Sanità solo due parole, perché non vorrei che fosse tutto centrato solo ed esclusivamente sul tema sanitario, seppur impiega l'80% dei fondi regionali. Durante la giornata di parifica, senza che noi potessimo mettere del nostro – del resto, cose che conosciamo bene – abbiamo ascoltato, dalla Procuratrice, i punti e le note dolenti di questa amministrazione generale, dal Sistema sanitario regionale – è il secondo anno consecutivo che la Corte dei conti definisce l'Umbria “una regione dove il diritto alla salute è negato”, queste sono le parole della Procuratrice – passando per il trasporto pubblico locale, facendo delle note ben specifiche, per arrivare al PNRR e alla ricostruzione.

Sulla Sanità sono state dette molte cose, anche durante l'anno e anche da chi mi ha preceduto. Ci sembra del tutto evidente che, nonostante il continuo avvicendamento di dirigenti – è di ieri l'ennesima partenza dall'Umbria di direttori; non so



numericamente a quanti siamo arrivati – e una sostanziale rimodulazione della *governance*, con cabine di regia, annunciate convenzioni con l'Università e editti sull'austerità, i risultati, purtroppo, non stanno arrivando. Dobbiamo prendere atto che su questo punto avete fallito e non so nemmeno se, nel corso di quest'anno che ci porta alla fine della legislatura, si potrà recuperare qualcosa.

Ci siamo, e vi siete, insediati all'insegna dell'apertura dei territori contro il centralismo regionale, però, ci ritroviamo, oggi, che siete criticati dai vostri stessi Sindaci per le scelte calate dall'alto e senza nessuna condivisione. La Corte dei conti ha rilevato anche questo.

I rilievi sono pesanti, soprattutto sui temi cui accennavo poco fa.

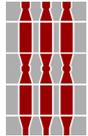
Il cittadino normale, quello che tutti i giorni va al CUP, si reca in ospedale o chiede un servizio a questa Regione, non si spiega perché questa è l'unica Regione che, rispetto ai tagli dei servizi, vede aumentare i debiti. L'anno scorso, durante la discussione, la stessa Presidente aveva detto, durante il mio intervento sulla discussione del bilancio, che c'era una criticità sulla mobilità passiva nella sanità di questa regione e che si sarebbero messe in atto una serie di azioni per poterla recuperare. Purtroppo, a oggi, siamo testimoni del fatto che non solo non si è recuperata, ma, probabilmente, la situazione si è aggravata.

Voglio ricordare che nel Libro bianco della Sanità, commissionato a degli esperti di fiducia di questa Giunta regionale e della Presidente, si legge: "Conti in ordine, no debiti nel 2019, equilibrio di gestione delle Aziende sanitarie dell'Umbria tra le migliori d'Italia, anche nel pagamento delle fatture, con 26,8 giorni lavorativi". Parole scritte nero su bianco, che oggi dovrebbero consentire di smettere di dire che la colpa è di quelli che ci hanno preceduto.

Il bilancio in Sanità impiega l'80% delle risorse, ciò significa che, con i debiti che sono stati accumulati, tutto il sistema sanitario è in evidente sofferenza e con ricadute molto gravi. Facciamo un esempio. Sulla Programmazione europea 2021-2027 ci sono evidenti ritardi, quanto avete stanziato sul Fondo per il triennio 2023-2025 risulta del tutto insufficiente a cofinanziare le misure e a far partire i progetti. Forse non si poteva fare diversamente, perché le risorse non ci sono più, ma alla luce di questo, come si può pensare di recuperare il tempo e le occasioni perse in questi due anni e, quindi, centrare gli obiettivi che vi siete dati?

Spiace, peraltro, constatare amaramente che, anche in questo settore, la Regione, per decenni, è stata tra le più virtuose d'Italia, perché riusciva a spendere tutte le risorse che l'Europa assegnava. Oggi ho seri dubbi che questo, da qui al 2024, possa ancora accadere.

Tornando sulle altre criticità che sono state puntualizzate, parto dai trasporti e dalla ricostruzione: in primis, il continuo differimento delle gare di affidamento del trasporto pubblico e il conseguente ricorso all'affidamento in proroga dei servizi stanno, di fatto, costituendo un grave danno al principio della concorrenza, così come, anche in tema di ricostruzione post sisma: pur rilevando accelerazioni positive, avvenute solo in seguito all'attività messa in campo dall'ex Commissario Legnini, ringraziato anche dalla Procuratrice, si certificano ancora ritardi inaccettabili.



Questo è un bilancio di assestamento di piccolo cabotaggio. Nel provvedimento in discussione, infatti, tolte le applicazioni delle somme provenienti da provvedimenti statali, non restano che provvedimenti i cui importi si attestano tra i 50.000 e i 500.000 euro. Sono provvedimenti che, a volte, si fa anche fatica a valutare se buoni o cattivi, al di là del ruolo che ciascuno di noi svolge in quest'Aula.

Probabilmente, l'interesse che noi abbiamo è quello di dare aiuto alle famiglie e alle imprese dell'Umbria, ma, anche sulla ricostruzione post sisma, non ci sono soltanto i ritardi nella ricostruzione, ci sono, soprattutto, i mancati aiuti alle imprese le quali, in questi anni, hanno faticosamente mantenuto un presidio in quei territori che sappiamo tutti quanto è stato difficile.

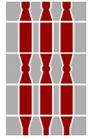
Considerando che sono quasi due anni che in Italia l'inflazione galoppa con percentuali di incremento a due cifre, mentre i salari e gli stipendi sono rimasti immutati, con conseguente perdita di potere di acquisto delle famiglie, questo bilancio non dà segnali di attenzione alle vere criticità dei cittadini umbri, è un bilancio di assestamento che non dà l'idea che si possa fare qualcosa in più.

Capisco, Assessore, che si possa scuotere la testa, dire che nulla va bene, continuare a dire a dare la colpa a quelli di prima, ma sono passati quattro anni! Quanto tempo ci vuole, amministrando una Regione o un Comune, per avere un cambio di passo, rispetto alle cose non fatte bene di prima?

Temo che si stia gestendo la politica, esattamente come ha detto il cardinale Zuppi l'altro giorno, ossia con poca visione, giorno per giorno, con quell'agonismo digitale che sta avvolgendo anche le nostre comunità, ma è sbagliato, perché quello che ci si aspetta, dopo quattro anni di Governo, è, almeno, poter dire quale è il sogno dell'Umbria. Come vogliamo rapportarci con le Regioni limitrofe? Sappiamo che in questo bilancio non ci può essere il sogno della vita, non ci può essere la bacchetta magica, perché ci sono criticità oggettive, mondiali, globali, europee, italiane, ma arriviamo, ieri, alla discussione sul PNRR nazionale, dove, un'Aula vuota taglia 16 miliardi su temi che sono all'ordine del giorno e che hanno colpito anche l'Umbria, con un'Italia in fiamme, che brucia, con bombe d'acqua che fanno danni terribili, Aule vuote tagliano i fondi dove c'è maggiore necessità!

Stessa cosa sulla Sanità: avete detto che c'è il recupero delle liste d'attesa. Assessore, lei la testa non la può scuotere perché primari e addetti alla Sanità riferiscono che, a fronte di chiamate da parte di 160 persone, ne accettano 60. Gli infermieri, gli operatori e i medici stanno ad aspettare che arrivino quei pazienti che, per evitare attese logoranti si sono rivolti al privato e, nel frattempo si spreca il tempo degli operatori e di chi nel privato non ci può andare ma sta nella seconda fila della lista d'attesa! Abbiamo vissuto, è vero, tempi difficili: la pandemia, la guerra e l'inflazione, come minoranza e come opposizione abbiamo teso non una mano, ma due o tre; ma con voi non c'è stata neanche la possibilità di interloquire. La Corte dei conti l'ha detto che siete sordi, in quest'Aula, alle associazioni, a quelle di categoria e anche all'opposizione!

Voi sapete che non sono faziosa nella discussione, ma bisogna capire quello che avviene nella società umbra, la solitudine delle famiglie in primis e non si può



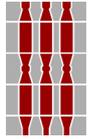
pensare di rispondere, semplicemente, con un aiuto ai nuovi nati, che è non solo doveroso, ma legittimo e importante in un Paese in cui l'inverno demografico è devastante, vorremmo, però, qualcosa di più, rispetto alle difficoltà delle famiglie e dei giovani. È vero, l'Umbria ha recuperato il 4,8% dei ragazzi NEET che non lavorano e non studiano, ma ancora abbiamo tanto da fare e in questo bilancio per i giovani, cosa abbiamo? Da qui ai prossimi cinque anni, cosa immaginiamo per i giovani di questa regione in termini di studio e di lavoro? E cosa immaginiamo soprattutto rispetto alla conciliazione casa-lavoro, cura delle persone anziane e crescita dei figli? È questa la vera chiave di lettura per aiutare le famiglie, oggi, non solo creare un fondo regionale – non sappiamo nemmeno quanti soldi ci sono dentro – per evitare che le donne ricorrono all'aborto.

È tutto legittimo, siamo d'accordo, ma vorremmo capire come si pensa di aiutare le famiglie e le imprese dell'Umbria, anche con un'interlocuzione tra Istituzioni e mondo delle imprese. Se pensiamo che dobbiamo aiutare tutti e redistribuire le ricchezze, dovremmo parlare con chi le ricchezze, in questo Paese e in questa regione, le produce.

Vorrei fare un'aggiunta sul PNRR. Attualmente nessuno conosce lo stato di avanzamento complessivo dei progetti, forse sarà un nostro limite. Ci sono, se non ricordo male, un centinaio di dipendenti, assunti, che dovrebbero assistere Regioni e Comuni sul PNRR; sono stati cambiati ben tre Direttori in materia; esiste anche un sistema informativo, il ReGiS. Eppure noi – o qualsiasi cittadino si voglia interessare – non sappiamo quale sia l'effettivo stato dell'arte.

Data la situazione, presumo ci sia un altissimo rischio di sovrapposizioni tra i progetti del PNRR e quelli finanziati con le risorse della Programmazione 2021-2027, cioè di andare a finanziare le stesse opere, come c'è il rischio – questo è stato il motivo per cui, probabilmente, ieri sono state prese delle decisioni in Aula – che da qui al 31 dicembre 2026 i progetti, se non sono stati rendicontati, non esistano più e si taglino. È per questo che, forse, non si portano avanti: per mancanza di risorse, anche umane. Considerando che lo stesso Comitato di vigilanza europeo pretende maggiore chiarezza su questo tema, annunciamo sin d'ora un'interrogazione per sapere se esiste un quadro riassuntivo e aggiornato di tutti i progetti finanziati in Umbria e il loro stato di avanzamento.

Un altro fattore che ritengo debba essere tenuto in considerazione e sul quale vorrei facessimo una riflessione, non tanto in questo assestamento ma per il bilancio 2024, riguarda le future generazioni, cioè le migliaia di giovani che continuano ad abbandonare, nel corso degli anni, non solo l'Umbria, ma il nostro Paese. Circa 3.000 umbri, perlopiù giovani, lasciano la nostra regione. A qualcuno non interesserà, ma ritengo che questi numeri rappresentino il dato più grave e significativo della crisi che stiamo vivendo. Sono i nostri figli e i nostri nipoti e quando se ne va la generazione più giovane vuol dire che questa regione non sta dando più prospettive e non ha futuro.



Ci sono tante sfide che dobbiamo affrontare, una è il diritto allo studio, che per noi è sempre stata una priorità, ma l'Umbria dimostra, ancora una volta, di non essere una terra per i giovani.

La fuga dei cervelli è iniziata anni indietro, ma dieci anni fa partiva il 3% circa, oggi parte il 9%. Sarà frutto della globalizzazione e di tanti problemi nazionali, ma ritengo che sia frutto anche di una politica miope dell'Umbria, per non parlare, poi, della fuga dei laureati, è questo il dato più preoccupante che raccolgo da Banca Italia.

Il saldo negativo annuale tra laureati in arrivo nella regione dall'estero, per lo più di ritorno dopo essersene andati e quelli che se ne vanno si è moltiplicato per 16 – molto più alto, quindi, della media nazionale che segna un aumento di 11,9 volte – passando da un saldo annuale di meno 19, a meno 306 nel 2020. Vorrei che su questi temi ci concentrassimo, tutti, di più e meglio per non perdere tempo e ulteriori risorse.

Il momento è complesso, di questo ne siamo pienamente coscienti, ma – lo voglio ricordare – oltre il 10% delle famiglie umbre è in stato di povertà relativa, un bambino su 10 vive in condizioni di povertà, gravi difficoltà economiche incidono direttamente sulla salute dei nostri cittadini e siamo quarti, in Italia, per consumo di psicofarmaci, ma, non a caso, la salute mentale è un altro tema abbandonato da questa Giunta regionale. Sono soddisfatta, invece, per l'incremento di un milione di euro del Fondo regionale per la non autosufficienza, ma ribadisco l'importanza di potenziare la medicina territoriale e l'assistenza domiciliare, non in contrapposizione con gli interventi residenziali da mantenere e da potenziare. Un altro tema su cui chiediamo il massimo impegno è il potenziamento della psicologia di base e di quella a scuola.

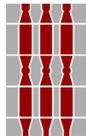
Inoltre, ritengo fondamentale, da parte di chi si occupa di sviluppo economico, avere l'ambizione di analizzare i bisogni del mercato, anche in sinergia con le università e con gli istituti superiori, per fronteggiare l'annoso problema della domanda e dell'offerta che la nostra regione sconta in rapporto alle figure qualificate, ci aspettiamo misure e strategie che vadano in questa direzione.

Ricordo che nel 2022 l'Umbria, a livello di PIL, ha ottenuto un più 0,7%, peggio di noi soltanto il Molise e la Basilicata.

Sul turismo, come è stato già detto dalla mia collega, siamo stati capaci di far tornare l'Umbria ai livelli pre-Covid, per cui la strategia di promozione turistica è stata sicuramente efficace. Parallelamente, vorrei gettare un seme, occorre favorire le politiche d'*incoming* turistico, integrando e mettendo in rete tutto il comparto turistico con quello dei servizi, coinvolgendo, come già si sta facendo, le associazioni di categoria, le singole aggregazioni territoriali tematiche e prevedendo, allo stesso tempo, azioni di marketing innovative, al fine di rafforzare quel turismo esperienziale che sfrutta la posizione e le virtù della nostra regione.

L'ultimo tema, su cui chiudo, è quello dei piccoli borghi. Questa Assemblea legislativa ha molte leggi, sia in approvazione che in studio nelle Commissioni, perché quello dei borghi è un tema che nella pandemia ha assunto rilevanza nazionale e che in Umbria è caro a tutti i presenti in questa Assemblea legislativa.

Ritengo che ci sia bisogno di valorizzare e di distinguere l'Umbria per i suoi fiori all'occhiello: abbiamo degli scenari che sono dei veri e propri cinema a cielo aperto, le



nostre piccole comunità, ebbene, vorrei che fossero maggiormente incentivate anche per sostenere i servizi ed evitare quello spopolamento di cui parliamo da tempo. Se non riusciamo ad agganciare i territori con servizi accurati, sarà difficile mantenere le persone nei presidi; ecco perché i servizi alla persona, da quello sanitario a quello scolastico, da quello della cultura, a quello dello stare insieme, dall'aggregazione all'associazionismo, devono essere, oggi, più che mai presidiati e sostenuti. L'Umbria, di fatto, è una grande area interna e su questo dobbiamo focalizzarci.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Con l'atto che stiamo discutendo si compiono due azioni: una di tipo tecnico, l'altra di tipo essenzialmente politico.

Sulla prima fattispecie, quella di natura tecnica, mi sembra che sia stato fatto un lavoro serio nell'affrontare un'azione importante, ossia l'efficientamento della macchina amministrativa, la *spending review*. Un grande lavoro, frutto anche di dialogo e di leale collaborazione con la Corte dei conti e di rapporto fra Assemblea legislativa e bilancio regionale.

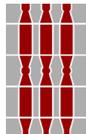
Viene istituito il capitolo di spesa per le leggi regionali, è in corso di approvazione, oggettivamente ancora un po' troppo esiguo – 150.000 euro – ma risponde, in maniera efficace, al criterio richiamato dalla Corte relativo alla certezza della copertura e della quantificazione dei costi delle leggi regionali in itinere.

Questo è un fatto importante e positivo e come tale va apprezzato. C'è anche l'area del riallineamento sul versante delle entrate IRPEF, sui fondi mobilità e su quelli sanitari, sulle nuove indicazioni ministeriali e la previsione del *welfare* integrativo per i dipendenti regionali.

Tutto questo rientra nel puntare all'efficientamento della macchina amministrativa in tutti i suoi aspetti, che è, e rimane, a mio avviso, un obiettivo primario. Il perseguimento degli obiettivi politici, quindi la messa a terra – come si usa dire oggi – delle leggi, dei bandi e delle procedure, passa per una macchina amministrativa efficace e per la capacità di una struttura moderna di gestire in termini concreti e attuativi la programmazione. Su questo tornerò successivamente.

È indubbio che nel nostro Paese e, di conseguenza, anche nella nostra regione, una forte azione di riforma della Pubblica amministrazione sia assolutamente necessaria, se non vogliamo ridurre il PNRR alla più grande occasione mancata.

L'ho detto più volte, la gestione del combinato disposto programmazione del settennato e fondi PNRR, sia sul lato Regione che, soprattutto, sul lato del sistema degli enti territoriali nel suo complesso, quindi Comuni e Province, fa molta fatica a decollare e a essere oggettivamente efficiente. Questo credo che rimanga un punto fondamentale su cui concentrarci.

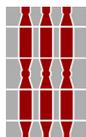


È importante anche il fatto che l'assestamento ribadisca l'invarianza della pressione fiscale e certifichi la sussistenza di maggiori disponibilità economiche derivanti dai miglioramenti dei gettiti dei canoni idrogeologici, dell'IRPEF, dell'IRAP e dai vantaggi della gestione economico-finanziaria dei contenziosi dell'Ente. Questo lavoro ha portato a una disponibilità di bilancio di 14 milioni di euro, fondi che sono stati imputati al sociale, alla non autosufficienza, alle famiglie e al trasporto pubblico. Un'operazione, peraltro, quella dei canoni idroelettrici, fatta anche con l'ottimo lavoro promosso, all'unanimità, dalla II Commissione, indubbiamente un buon segnale su cui possiamo valutare il decollo positivo della tenuta dei conti regionali. Infatti, le maggiori entrate iscritte oggi sono pari a oltre 2 milioni, nel 2023 e sono cresciute, nel previsionale 2024, a 3,5 milioni, fino a 3,6 milioni nel 2025.

È una situazione, in generale, sul piano economico, in ripresa e positiva, sulla quale si innestano le scelte politiche. Su questo voglio dire qualche cosa, partendo dai fatti positivi: il primo è che quest'anno si raggiunge un totale di 4,5 milioni sul Fondo per la non autosufficienza, è un dato sul quale riflettere, perché oltre a questo, i 500.000 euro, destinati a rendere strutturale il Bonus Bebè e i 180.000 euro destinati al sostegno alle famiglie numerose sono, sicuramente, piccoli interventi, ma che danno un segnale positivo di attenzione alle politiche di welfare.

Come sapete, l'ho detto anche alla Presidente Tesei, non credo alla politica dei bonus, perché, nel momento in cui viviamo in un'emergenza perenne, quando, invece, è conclamato il bisogno strutturale di intervenire sull'inverno demografico che stiamo affrontando o sulla drammatica emergenza della povertà che la Caritas ci rappresenta, non bastano i bonus. Anzi, in alcuni casi e andando un po' per estremi, sono risorse non dico sprecate, ma che potrebbero fare la differenza se messi a sistema in maniera più strutturale; per cui, su questo fronte, ritengo che le misure dell'assestamento sono apprezzabili, ma occorre inserirle in un intervento strutturale. Il primo richiamo: a 18 mesi, o poco meno, alla fine della legislatura non posso non ricordare che, ad esempio, sul tema della famiglia e della natalità sono in discussione in Commissione, o meglio, sono iscritte in Commissione, due proposte di legge, di cui una mia, che rilanciano il tema della natalità in questa regione; un tema che ritengo ci debba trovare uniti, indipendentemente dalle sensibilità politiche, in funzione di un dato che non ha valori etici o morali, ma è assoluto: quello della denatalità nella nostra regione e del forte decremento demografico.

Quindi, Presidente, colleghi di maggioranza e minoranza vogliamo mettere mano a questo tema? Ritengo che non lo dobbiamo affrontare come un tabù, o con approcci ideologici, ma dobbiamo investire sulla vita nascente, un valore indipendente dalle accezioni politiche e ideologiche. Quindi, su questo punto, il primo richiamo alla Giunta è legato alla necessità di costruire un intervento serio e strutturale che vada oltre la politica dei bonus, perché, Presidente, se la legislatura dovesse finire senza l'approvazione di questa legge regionale, si tratterebbe di un fallimento per tutta la classe dirigente. Ritengo, pertanto, che sia importante e doveroso, a settembre, metterci mano.



In campo culturale un intervento apprezzabile è quello volto a sostenere il Laboratorio diagnostico di Spoleto, diretto dall'ottima Vittoria Garibaldi. Ci sono 30.000 euro per una realtà d'eccellenza, che in quest'ultimo periodo è intervenuta facendo un'importante scoperta, a livello internazionale, ossia il "Blu Egizio" di Raffaello.

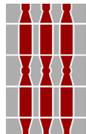
Ci sono interventi di finanziamento per la Fondazione Perugia Musica Classica, per il Teatro Lirico Sperimentale, per la Fondazione Umbria Jazz: interventi che rispondono all'idea di lavorare su un potenziamento complessivo del sistema dell'offerta culturale umbra.

Altre risorse significative sono destinate al trasporto pubblico locale, per 3,4 milioni di euro nel 2023, di cui 3,17 milioni per il contributo alle aziende per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale. Voglio evidenziare anche misure significative sia per le politiche del territorio che la Protezione civile, anche in vista della prossima adozione del Testo unico per la Protezione civile promessa dall'Assessore Melasecche; nonché misure che riguardano l'emergenza degli incendi boschivi, l'aumento delle spese per il funzionamento del Centro Prociv, la manutenzione ordinaria delle opere idrauliche regionali e delle piste ciclabili; 100.000 euro per le piste ciclabili sono un intervento significativo. Forse, si può fare di più, soprattutto per promuovere quel processo del turismo lento, attraverso il quale una filiera culturale della nostra regione può avere benefici.

Positive, ma poche, le risorse per i Comuni, per le spese per gli interventi di sicurezza urbana e dei cittadini. Anche questo è, probabilmente, uno dei *claim* più importanti su cui il centrodestra ha costruito la propria programmazione in questi anni. Sappiamo quanto i Comuni ci stiano chiedendo risorse maggiori per la prevenzione e le misure di sicurezza urbana: 135.000 euro sono importanti, risorse aggiuntive allo stanziamento effettuato a inizio anno, ma non sono ancora sufficienti.

Positiva è la norma di riduzione del 30% del canone demaniale lacuale per gli operatori economici del Trasimeno, riproposta anche quest'anno e il rinvio del pagamento al 31 agosto, nonché il rimborso, a favore dell'Unione dei Comuni per le funzioni conferite al Lago Trasimeno, di 75.000 euro.

Altri incrementi di spesa, non li dettaglio tutti, ma sono previsti per le fiere, le mostre, i mercati e le manifestazioni del settore agroalimentare, nonché per far fronte ai danni provocati, alle produzioni agricole, dalla fauna selvatica, 44.000 euro, anche questa cifra non è sicuramente sufficiente, ma affronta un tema spinoso che tende sempre di più a proliferare. L'Assessore Morroni, ora assente, ci sta lavorando, ma è un tema su cui dobbiamo evitare un approccio miope, ecologista, che impedisce il contenimento della specie mediante abbattimento. Questo è un approccio che non riguarda solo l'Assessore Morroni, ma, più in generale, la normativa europea. Mi viene da dire che, per i finti ambientalisti, i cinghiali allo stato brado, attorno ai cassonetti dell'immondizia, nelle nostre città e in alcune zone dell'Umbria, rappresentano un'alternativa ai termovalorizzatori, mentre, al contrario, dobbiamo intervenire sicuramente.



Ci sono, però, anche delle mancanze in questa manovra di assestamento, non so se per scelte politiche o per mancanza di risorse economiche, ma ce ne sono diverse, ne cito solo due e auspico che possano trovare spazio nelle prossime scelte della programmazione economica. La prima è legata agli interventi su alcune leggi regionali che, per quanto ne abbiamo parlato più volte in quest'Aula, sono rimaste inattese dal punto di vista economico. Una di queste è la disciplina delle Cooperative di comunità, sulla quale ho presentato emendamenti, mai approvati da quest'Aula. Rappresentano uno strumento che può essere di forte sviluppo per alcune aree rurali colpite dallo spopolamento, per la questione dei borghi che citava prima la collega Meloni, per la riqualificazione di aree urbane economicamente depresse e per la gestione di beni collettivi. L'altra riguarda le Comunità energetiche, altra misura su cui la Regione ha fatto un investimento politico, a cui dovremmo far seguire un investimento di carattere economico.

Aggiungo, in conclusione, ribadendo quello che dissi lo scorso giugno, che, al di là delle risorse di bilancio e dell'assestamento che tra poco verrà approvato, è fondamentale – e ritorno al passaggio iniziale – la piena attuazione e l'utilizzo completo dei finanziamenti per i progetti della nuova Programmazione 2021-2027, della programmazione successiva e dell'intero sistema del PNRR. Perché si possa dare completa attuazione allo sforzo che la Regione Umbria ha compiuto per "portare a casa" risorse economiche, abbiamo bisogno di un'efficiente macchina organizzativa, sia all'interno della Regione che nel sistema delle Autonomie locali, per questo auspico un'attenzione particolare su questo punto.

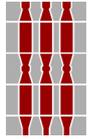
Non voglio dire che c'è un'emergenza amministrativa, ma c'è l'urgenza, oggi, di aumentare le competenze e la quantità e la filiera organizzativa deve essere in grado di processare tutte le risorse economiche che possono essere messe a leva.

Vi ricordo che le risorse a chiamata diretta sui Ministeri, da parte del sistema delle Autonomie locali, che non passa, quindi, per la Regione, vede l'Umbria molto debole. Sono solo pochissimi i Comuni che hanno una macchina amministrativa tale da mettere in campo progettazione e capacità di attirare risorse economiche, ma di questo paga pegno tutta la comunità regionale. Per cui uno sforzo della Regione, in termini sussidiari e di efficientamento della macchina regionale, credo che vada assolutamente fatto, non perché non abbiamo le competenze, ma perché la mole di lavoro è talmente alta che le competenze attuali abbisognano di rafforzamenti sul piano organizzativo.

Per quello che ho detto il mio voto non potrà essere positivo, apprezzo, però, l'atto. Apprezzo anche l'impostazione complessiva, ma, inserendosi in un contesto di bilancio preventivo carico di criticità, il mio voto di astensione, confidando che la Giunta tenga conto di quanto sto rilevando nell'intervento.

Tre richieste finali, Presidente.

La prima: la ribadisco con forza perché vorrei che fosse messa agli atti, approvazione della nuova legge regionale, con risorse certe, su Famiglia e Natalità.



La seconda: welfare e contrasto alla povertà. Abbiamo bisogno di una programmazione complessiva che rimetta al centro il welfare e il contrasto alla povertà e che superi le politiche dei bonus.

La terza: lo sviluppo economico, con al centro una macchina amministrativa potenziata e risorse per cofinanziare, mettere a leva, impiegare, spendere e rendicontare, nei prossimi anni, il 100% delle risorse comunitarie del PNRR, spettanti all'Umbria.

Ritengo che queste siano le tre priorità strategiche su cui si gioca il futuro della nostra regione.

Lo citava prima la collega Meloni, mi piace chiudere questo intervento con due frasi che il cardinale Matteo Zuppi, qualche giorno fa, ha detto a Camaldoli, ricordando l'impegno politico dei cattolici, che ritengo di tutti, perché, quando è sincero e generoso, è di per sé depolarizzante e rappresenta un antidoto alle tossine che inquinano la democrazia e il confronto fra le parti. Prosegue il cardinale Zuppi: "Se non troviamo le mediazioni necessarie, chi interpreta le esigenze, le orienta e sta a indicare risposte nella complessità della vita?". La disaffezione dalla politica che viviamo oggi credo che ci debba interrogare.

Quindi, anche in quest'Aula il lavoro che possiamo fare insieme, al di là degli steccati e delle bandierine, sia la ricerca del bene comune e, da qui ai prossimi 18 mesi, prima che si riapra l'ennesima campagna elettorale in cui torneremo a urlarci contro, la volontà di costruire risposte serie per tutti i cittadini della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fora.

Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

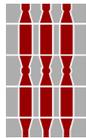
Ringrazio il Presidente.

Innanzitutto, l'articolo 50 del decreto legislativo 118/2011 pone la data del 31 luglio quale termine ultimo per l'approvazione della legge di assestamento delle previsioni di bilancio, che deve tener conto, quindi, dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del Fondo crediti di dubbia esigibilità accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

La funzione primaria della legge di assestamento è quella di recepire le risultanze del rendiconto dell'esercizio precedente nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso, al fine di garantire continuità nella gestione.

La legge di assestamento costituisce lo strumento più idoneo a eseguire un'attenta valutazione delle risorse e delle spese intervenute nella prima parte dell'anno, riservando particolare attenzione alle risorse stanziata in bilancio per la realizzazione degli interventi programmati, che, alla luce dei dati emersi, potrebbero essere revisionati tenuto conto dell'insorgenza di ulteriori priorità o delle scelte effettuate.

In conclusione, possiamo affermare che la legge di assestamento consente di apportare quelle variazioni al bilancio iniziale emerse nell'andamento della gestione e dei fatti intervenuti nella prima parte dell'anno. Nel caso specifico, la manovra di

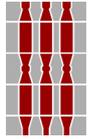


assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2023-2025 ha luogo in un contesto economico-finanziario che risente pesantemente dell'incertezza dettata dal conflitto ucraino-russo, purtroppo, il cui protrarsi nel tempo provoca conseguenze che si ripercuotono sull'economia globale, più in particolare, su quella europea.

Nei mesi seguenti lo scoppio della guerra si è registrata una pesante crisi energetica – in parte attenuata grazie alle politiche adottate dai Governi degli Stati membri, tra i quali quello italiano – un forte aumento del costo delle materie prime, che non accenna in alcun modo a diminuire e che ha imposto ripetuti e costanti aumenti dei tassi d'interesse ad opera della BCE; una politica monetaria restrittiva e una riduzione dei redditi, in termini reali, che hanno causato, nel tempo, un rallentamento della ripresa economica, con effetti negativi sul PIL nazionale, con ripercussioni, chiaramente, su quello regionale, tanto che si stima nel 2023 una riduzione in riferimento allo scorso 2022.

A seguito delle risultanze del rendiconto dell'esercizio 2022, il cui disegno di legge è stato approvato dalla Giunta regionale nell'aprile 2022, come emendato con la DGR n. 538 del 26 maggio 2023, si è provveduto all'adeguamento delle previsioni di bilancio, confermando l'impostazione di rigore adottata nella precedente sede di bilancio di previsione 2023-2025.

Tenuto conto delle variazioni delle entrate e delle riduzioni di spesa apportate, rispetto alle quali non entrerà nel merito tecnico in questa sede, è stato possibile finanziare, nel bilancio 2023-2025, nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio, ulteriori interventi, tra i quali i principali risultano essere inerenti ai vari settori, che sono stati esplicitati, ma che vanno ripetuti e ricordati, perché è un esercizio che dovremmo fare sempre, a favore degli umbri: per il TPL un aumento di stanziamento di 3,4 milioni nel 2023, di cui 3,17 milioni come contributo alle aziende per il rinnovo del contratto, 0,7 milioni nel 2024 e 1,85 nel 2025; un finanziamento di 100.000 euro per ciascun anno, quindi 2023, 2024 e 2025, destinato alla manutenzione delle piste ciclabili. Per le Politiche del territorio un finanziamento di 100.000 euro per il 2023 indirizzato alla manutenzione ordinaria e alla gestione delle opere idrauliche, del demanio idrico regionale e un incremento di spese di funzionamento del centro di Protezione civile di Foligno con 25.680 euro. Per la Sicurezza urbana, lo abbiamo sempre detto, un incremento di 135.000 euro per interventi di sicurezza urbana. Per Sociale e welfare un incremento di 1 milione di euro nel 2023 sul Fondo regionale per la non autosufficienza. È stata rimarcata anche dal collega Fora la bontà dell'intervento. Un rifinanziamento di euro 180.000 per ciascun anno 2023, 2024 e 2025, per interventi di sostegno economico alle famiglie numerose, un rifinanziamento di 500.000 euro per il 2023 del "Bonus Bebè", tanto caro alla nostra Presidente Tesei. Per Cultura e turismo un incremento di 30.000 euro per l'anno 2023 per il Laboratorio diagnostico di Spoleto, questo grazie anche all'interessamento dei colleghi della Lega, che ringrazio; un rifinanziamento di 180.000 euro per la Fondazione Perugia Musica classica; un rifinanziamento di 110.000 euro per il Teatro Lirico Sperimentale Adriano Belli; un incremento di 20.000 euro, per l'anno 2023, per interventi a sostegno del Sistema museale regionale; un incremento di 66.000 euro,



per l'anno 2023, a favore della Fondazione Umbria Jazz. State vedendo anche i risultati che la politica di questa Amministrazione regionale sta ottenendo negli anni, nonostante le difficoltà che tutti conosciamo, un finanziamento per lo sviluppo e la gestione del portale turistico regionale di 50.000 euro e di 300.000 euro per gli anni a venire.

Per l'agricoltura, uno stanziamento di oltre 75.000 euro per l'Unione dei Comuni del Lago.

Un incremento di 55.000 euro per le fiere, le mostre, i mercati e le manifestazioni del settore agroalimentare; 70.000 euro per i Centri faunistici, in incremento; 40.000 euro per i maggiori oneri derivanti dalla gestione dei centri ittici; 44.000 euro per far fronte ai danni provocati alla produzione agricola dalla fauna selvatica.

Il welfare aziendale, scusate le ripetizioni, ma è sempre bene ricordarlo, perché fa bene a tutti questo esercizio. Viene istituito il Fondo regionale per il welfare integrativo in favore dei dipendenti della Giunta regionale, con oltre 287.000 euro.

Sono in corso di approvazione fondi speciali per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali.

Un incremento di 150.000 euro per il 2023 e di 850.000 euro, sia per il 2024, che per il 2025, degli stanziamenti del Fondo speciale di parte corrente e di parte capitale, destinati a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione, di cui euro 150.000 sono relativi a proposte di legge, in corso di approvazione, di iniziativa dell'Assemblea legislativa, quali, ad esempio, lo stanziamento di 100.000 euro per la valorizzazione della birra agricola e artigianale, così come richiesto nella proposta di legge presentata il 13 luglio 2021 a prima firma della Consigliera Vicepresidente Paola Fioroni e di tutti i colleghi della Lega.

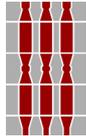
Questo, purtroppo e per fortuna, era un esercizio che mi sono sentito in dovere di fare, ossia, ripetere cose che tutti conosciamo.

Oramai, a quattro anni di legislatura, mi sto convincendo sempre di più che quest'Aula è divisa a metà, non fisicamente, ma metafisicamente. È come se da una parte ci fosse la materia e dall'altra l'antimateria, perché sento dire cose aberranti.

Ho ascoltato con attenzione lei, Consigliera Meloni, capogruppo del PD e mia collega, e vi devo riconoscere una dote: siete fantastici, siete dei veri professionisti delle *fake news*. Ha detto, rivolgendosi alla Giunta regionale e alla Presidente, che non si sa nulla circa i fondi del PNRR.

Evidentemente lei, qualche volta – o spesso, non lo so, faccia un'autoanalisi – è distratta, perché, in quest'Aula, più volte la Presidente ha risposto a interrogazioni, a prima firma della Consigliera Fioroni e del sottoscritto, per quanto riguarda il PNRR. È stata a molti meeting, dove ha potuto esplicitare quali sono le posizioni della Regione e il lavoro che sta facendo, in questo momento, la Presidente e tutta la Giunta regionale. Vi è sfuggito, altresì, che, nel mese di giugno, quest'Aula, nella relazione di programma di governo, ha varato un documento dove ci sono dieci pagine in cui la Presidente parla proprio del PNRR.

Questo è un esempio di come, scientemente, vengono prodotte *fake news* dall'opposizione. Lei sorride, ma c'è poco da sorridere: negli anni ne abbiamo sentite



tante, per carità, le criticità sono molte, si sta facendo molto, ma si potrebbe fare sicuramente di più, Presidente, lo sappiamo, tutti noi possiamo sempre fare di più e meglio. Ma l'impegno della Presidente di questa Giunta non è da mettere in dubbio.

Gli umbri lo stanno vedendo, i risultati si stanno palesando sempre più. Ho sentito, inoltre, parlare della legge sulla famiglia: questo è un impegno che noi intendiamo portare avanti, Consigliere Fora, e lo faremo nel più breve tempo possibile, è un impegno che ci siamo presi, e come tutti gli altri impegni presi con gli umbri, intendiamo portarlo a termine.

Infine, non lo vedo in Aula, ma ho sentito una battuta del Consigliere Bori per quanto riguarda le visioni del Ministro Matteo Salvini sui ponti. Mi impegno personalmente a interloquire, insieme alla Presidente, con il Ministro Salvini, quando ci sarà la posa della prima pietra e inviteremo anche il Consigliere Bori: a lui daremo un caschetto, non giallo, ma rosso. Questo è un impegno.

Grazie mille.

PRESIDENTE. Consigliere Bettarelli, prego.

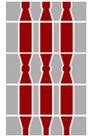
Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Cercherò di essere rapido, anche perché condivido quanto già espresso dai miei colleghi di minoranza, quindi tornerò su pochissimi elementi, ma tenevo a dare un contributo.

Al di là del merito, il mio è un intervento politico, rispetto a un quadro che il collega Stefano Pastorelli prova a dipingere come roseo, a dispetto, invece, della situazione – rischiamo di ripetere sempre le stesse cose – della sanità, in particolare, e del *welfare*, che, nella realtà, non corrisponde al quadro idilliaco che si cerca di presentare in quest'Aula, così come ha fatto, in replica sul punto precedente, l'Assessore Coletto e prima ancora il relatore di minoranza, in quanto non più della Lega, ma Vicepresidente della Commissione, Nicchi, e ora il Capogruppo della Lega.

Il quadro che registriamo non è assolutamente corrispondente alla realtà. Diventa complicato anche per voi continuare con il *leitmotiv* che avete portato avanti per quasi quattro anni. A ottobre saranno quattro anni di Governo della Regione e il motivo che portate avanti è quello che avete trovato una situazione disperata – cosa non vera – che la colpa era del Governo, anche questo vi diventa complicato spiegarlo, nonché ai dissidi e agli screzi tra le forze politiche. Anche questo, ora – concludo velocemente – vi diventa complicato, visto la situazione interna di quel partito di maggioranza che quasi quattro anni fa ha eletto la Presidente e otto Consiglieri e oggi definire esplosiva è dire poco.

Ritengo che questo assestamento e questo rendiconto rappresenta un'occasione mancata. È evidente che la politica di bilancio si fa con il bilancio previsionale, non si fa in sede di rendiconto, ma, in questo momento, reputo abbiate perso una buona occasione per fare una programmazione seria e lungimirante. Lo citava il collega Pastorelli. È stata colta l'occasione per provare ad accontentare qualcuno, ma non tutti. Capisco che tra un anno ci saranno le elezioni e i sondaggi non vi danno tutta



questa ascesa e successo. Anzi, l'indice di gradimento mi sembra sia a dei livelli molto bassi. Non faccio politica con i sondaggi, non l'ho mai fatto e non lo farò in questo momento.

I tanti fondi a disposizione sono stati, a mio avviso, individuati per spese *una tantum*, per dare manchette qua e là a chi, magari, può tornare utile più in là. Ripeto: manca una programmazione seria, che non permette ai nostri concittadini di fruire della Sanità pubblica, quando quasi l'80% del bilancio è legato alla Sanità.

Un nostro concittadino, con uno stipendio medio fa fatica non solo a dover rinunciare alla sanità pubblica, ma fa fatica a dover accompagnare un parente, un amico, un anziano o un giovane a spostarsi, con queste migrazioni trans-comunali, da un capo all'altro della nostra regione. È costretto a rivolgersi al privato, con costi, disservizi e difficoltà di accesso al diritto alla salute.

Questo crea disservizi. Li crea a chi ne usufruisce e li crea a chi lavora. Non vi sarà sfuggito, avendo avuto colloqui, incontri o chiacchierate con chi si occupa del settore sanità a tutti i livelli (medici, OSS, infermieri, amministrativi) il livello di stress per l'impossibilità di dare risposte ai pazienti.

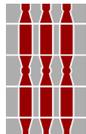
Ritengo, quindi, che la questione assestamento sia stata affrontata in maniera non seria e non corretta, questo, del resto, fa il pari con quanto vediamo a livello nazionale.

Leggevo sul giornale che poco prima che il vostro Presidente Meloni, il Presidente Consiglio dell'Italia, fosse ricevuta da Biden, ha ricevuto una cartolina dal Fondo Monetario Internazionale – non proprio l'ultimo arrivato – con la quale rendeva pubblico il proprio giudizio sulla strategia del Governo italiano in materia di tasse, fiscalità in generale e immigrazione.

Il Fondo dice che la flat tax non è compatibile con l'attuale situazione delle finanze statali, compromette la capacità di riduzione del debito pubblico nazionale e aumenta le disparità sociali. Aggiunge che i condoni mascherati peggiorano il quadro finanziario italiano, sul breve periodo, infine, fa notare che, nonostante il sistema pensionistico italiano sia quello che prevede l'età pensionabile tra le più alte in Europa, non è in equilibrio, nel medio e lungo periodo, a causa dell'esiguità del numero di persone che lavorano e che, quindi, contribuiscono ad alimentare il sistema. Il Fondo dà consigli sulla necessità di individuare misure per incentivare l'occupabilità, in particolare delle donne, giungendo ad affermare che senza una revisione radicale delle politiche sull'immigrazione, che abbia come fine l'incremento di lavoratori immigrati, il sistema non potrà tornare in equilibrio.

Questo è quello che ci dicono a livello mondiale, molto calzante, a livello politico, anche sul livello locale, proprio perché la maggioranza che amministra l'Italia è, sostanzialmente, la stessa che amministra l'Umbria.

Penso al disegno di legge Calderoli: vorrei sapere, rispetto all'introduzione e alle conseguenze sul bilancio, che cosa ne pensa questa Regione. Non è questa la sede, perché, ripeto, non parliamo di previsionale, ma c'era la possibilità, a mio parere, di aggiustare il tiro. Credo che dovremo, dovrete, rivedere le politiche sanitarie e quelle sul trasporto pubblico.



L'Assessore, che questa mattina non c'è, annuncia da anni una gara sul trasporto pubblico locale che spacchetterà il servizio in quattro ambiti: vedremo cosa comporterà, poi, in termini di risparmio.

Concludo con due riflessioni: una è quella, già affrontata in questa sede, l'ha fatto bene il collega Fora per quanto riguarda la minoranza, rispetto al fatto che troppo spesso confondete l'efficientamento con i tagli e un servizio di qualità con uno al massimo ribasso.

Questo tema è stato posto all'attenzione di quest'Aula, l'abbiamo fatto più volte a partire dal 13 luglio 2021, quando, insieme ad altri Consiglieri – Eleonora Pace, Stefano Pastorelli, Andrea Fora, Francesca Peppucci e Paola Fioroni – avevamo impegnato la Giunta regionale in materia di appalti. Se questi sono gli indirizzi che date, com'è stato già detto, vedi l'ASL 2 in particolare, rispetto all'efficientamento, andando a toccare i diritti e le capacità professionali dei lavoratori, ritengo inutile parlare, perché voi parlate bene ma razzolate male, visto che la Regione dà un indirizzo politico, fra l'altro all'unanimità, ma le ASL non lo seguono, questo denota un serio problema di fondo.

Concludo citando le parole della prima Autorità della nostra Repubblica rispetto al PNRR. Dovremmo dare un contributo tutti insieme, spesso lo abbiamo fatto e in maniera costruttiva, penso al Covid, perché, come dice Mattarella, un eventuale insuccesso sul PNRR, o un risultato parziale, sarebbe una sconfitta non del Governo, ma dell'Italia – questo vale anche per l'Umbria – perché così sarebbe interpretato fuori dai confini e così sarebbe la realtà!

Sul PNRR, invito tutti a mettersi alla stanga; dobbiamo avvertirne tutti il carattere decisivo per l'Italia e non essere estranei.

Da parte mia c'è tutta la volontà di contribuire in Commissione, nei luoghi deputati e in Consiglio, ma vorrei che questa volontà fosse seguita dagli atti.

PRESIDENTE. Consigliere Puletti, prego.

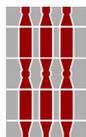
Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Vicepresidente.

Ringrazio anche il Vicepresidente Bettarelli per l'analisi, come sempre, strumentale e parziale, sia per quanto riguarda i consensi – penso che dovrebbe occuparsi anche dei suoi e non solamente di quelli della Lega o del Centrodestra – sia per le sempre parziali visioni riguardo a questo assestamento.

A differenza dei colleghi dell'opposizione, ritengo, invece, che questo assestamento di bilancio sia una manovra all'insegna del territorio, della famiglia, delle imprese e del turismo. E non lo dice la Consigliera Puletti o la Lega, lo dicono i dati. Questo assestamento è una garanzia di quello che la Regione, la Giunta, assieme a questa maggioranza, sta portando avanti, nonostante le difficoltà e nonostante la situazione attuale, che onestà intellettuale vorrebbe si tenesse in considerazione.

Oggi, abbiamo una Regione che vanta dei dati sul PIL, sull'economia e sul turismo da far invidia a molte Regioni. Sento colleghi del Partito Democratico, come, ad esempio,



la Consigliera Porzi, dire che il PIL vanta dei risultati positivi, ma non è merito di questa maggioranza. Mi chiedo di chi sia il merito, visto che, nel 2017, peggio dell'Umbria c'era solo il Molise. Non mi risulta che ci fosse la Presidente Tesei, nel 2017. Quindi, oggi abbiamo dei valori positivi – durante le precedenti Amministrazioni erano negativi – ma i meriti non sono di questa Amministrazione. Ripeto: abbiamo il PIL in crescita, ma anche l'export: il 22,7% nel 2022.

La Consigliera Meloni faceva riferimento alla fuga dei cervelli. Anche qui, non so quale sito abbia interpellato, perché il 9 febbraio 2023 l'Istat riportava: "Umbria, in fuga quasi 2.000 cervelli in dieci anni, ma trend in frenata. Molti laureati tornano". Quindi, mi sembra che ci sia un'attrattiva da parte dell'Umbria e non che ci sia la fuga dei cervelli, come succedeva, invece, con le precedenti Amministrazioni.

Abbiamo dati non solo incoraggianti, ma straordinari sul turismo. Del resto, succede quando, magari, si promuove l'Umbria e non la Val d'Orcia. Capita. Può capitare.

Abbiamo anche delle risposte importanti rispetto alle infrastrutture: penso ai lavori portati avanti per la E78, che è in fase di appalto. Sono decenni che, in Alto Tevere, sentiamo parlare di E78, se lo ricordano anche i miei genitori. Venne addirittura il Sottosegretario Nencini in un Consiglio comunale, a Città di Castello, a dire che era in fase di strutturazione il progetto della E78. Poi, non so se perché è caduta la Giunta, causa Concorsopoli – anche questo può succedere – o perché le promesse non sono state mantenute; fatto sta che la differenza è che, oggi, c'è una fase d'appalto dell'E78, con le precedenti Amministrazioni non c'era.

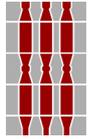
I dati sono questi; non è la politica, non è un Consigliere o un partito. Sono dati. Ciò che vi chiede questa maggioranza è di attenervi ai dati, dandogli un'interpretazione oggettiva e imparziale, cosa che non mi sembra sia stata fatta, fino a oggi.

Il bilancio di questa Regione è in salute. Come fate a dire diversamente? In tre anni non abbiamo aumentato le tasse. La Presidente è in netta ripresa, nei sondaggi, con 10 punti di gradimento in più rispetto a molti altri.

Quindi, come facciamo a criticare questa Giunta? Per carità, c'è sempre la possibilità di migliorare, per tutti; ma credo che sia veramente strumentale e inopportuno tutto quello che avete detto, perché non è supportato dai dati. Ecco perché resta così evanescente.

Rispetto all'assestamento, bene per ciò che riguarda la sicurezza urbana. L'incremento di 135.000 euro per il finanziamento della legge regionale 13/2008, a mio avviso, è sicuramente un ottimo segnale di vicinanza a tutte le Amministrazioni comunali, desiderose di garantire ai cittadini una maggiore sicurezza e un controllo del territorio. Un ringraziamento lo devo all'Assessore Melasecche per aver aggiunto queste ulteriori risorse, rispetto al preventivo del 2023.

Bene anche l'impronta che stiamo dando rispetto alla famiglia: la stabilizzazione del Bonus Bebè, insieme al finanziamento triennale a favore delle famiglie numerose, è il segnale che il sostegno alla natalità sta combattendo l'inverno demografico che attanaglia l'Umbria, ma non solo. Stiamo dimostrando, attraverso questo assestamento – che, ripeto, è ossigeno, è una garanzia per un percorso già intrapreso –



che queste sono le priorità per la Giunta e per la Lega; l'ha ribadito prima il Capogruppo Pastorelli e l'ha fatto presente in più di un'occasione la Presidente Tesei. Piccoli passi in avanti, ma sicuramente positivi, sono stati fatti anche per quanto riguarda la caccia e la pesca, battaglie che in prima persona ho portato avanti, assieme ai colleghi Mancini e Castellari, per migliorare l'Umbria in queste attività, che per molti potrebbero anche rappresentare passatempi domenicali, da trattare con sufficienza e burocratica superficialità, ma non sicuramente per me. Ci tengo a ribadirlo in Aula. Bene, in questo assestamento, il piccolo riscontro che si sta verificando. Sicuramente, come Lega, vigileremo affinché i fondi destinati al miglioramento dell'attività dei centri ittogenici e dei centri faunistici producano risultati soddisfacenti rispetto al passato, quando i bilanci erano sicuramente in rosso, con chiusure e inerzie amministrative.

Infine, ci sono ulteriori fondi per indennizzare chi ha visto distruggere le proprie colture dalla fauna selvatica. Siano monito, in questo ambito venatorio, a pagare non solo loro malgrado, ma solamente i cacciatori della nostra regione.

Potrei continuare per ore perché, sicuramente, lo hanno ripetuto i miei colleghi prima, ci sono degli ottimi segnali in tantissimi argomenti. Era doveroso da parte mia rimarcare quelle che sono state le battaglie che, insieme ad alcuni colleghi della Lega, ho portato avanti in questo Consiglio e che ho ritrovato in maniera molto positiva, con grande soddisfazione, in questo assestamento.

Ringrazio, quindi, la Giunta e la Presidente Tesei per le risposte che stiamo dando, seppur con difficoltà; una difficoltà dovuta a una situazione contingente, alla pandemia che abbiamo vissuto, alla guerra, alla crisi economica e quant'altro. Concludo, ribadendo che l'onestà intellettuale e un'imparziale visione politica non possono criticare il coraggio e la determinazione che questa Giunta sta mettendo in campo, insieme a questa maggioranza. Grazie.

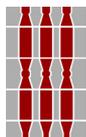
PRESIDENTE. Prego, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Potrei fare una lunga cronistoria dei temi sollevati dai colleghi della maggioranza e della minoranza, però da qualche parte bisogna iniziare. Assessore Agabiti, voglio esprimerle la mia gratitudine perché lei, insieme a tutta la Giunta, ha prodotto un documento sostanzioso che, insieme agli Uffici regionali, ha saputo toccare argomenti diversi, ma che convergono in modo sinergico in un'unica direzione: quella del bene dei cittadini.

Al di là delle cifre messe a disposizione, Assessore, lei, insieme a tutta la Giunta, ha saputo focalizzare alcuni dei temi che in questa Assemblea erano stati sollevati. Mi permetta, io l'ho chiamata "una e trina": lei ha assolto questa missione; voglio ribadire questo appellativo di totalità di visione nel documento finanziario perché, poi, le idee hanno bisogno delle gambe, che sono, appunto, le risorse finanziarie.



Prima di continuare il mio intervento, Assessore, le faccio una domanda: esistono oggi emendamenti della minoranza a questo documento? Mi pare di no. Ma cosa succedeva quand'ero io a fare l'opposizione? Di emendamenti ne facevo (mi guarda male, il dottor Rossetti, se ne ricorda qualcuno?). In pratica, l'opposizione faceva gli emendamenti, se riteneva doveroso cambiare le linee che l'Amministrazione regionale poneva al voto dell'Assemblea. Oggi, mi pare che non ci siano emendamenti. Poi, le chiacchiere sono facili da fare; gli emendamenti richiedono un po' di visione politica, ma oggi questi non sono pervenuti alla nostra attenzione. Ciò vuol dire che questo documento è contestabile dal punto di vista politico, a prescindere, ma non lo è nella sostanza. Tant'è che – Assessore Agabiti, mi guardi – volevo presentarli io, gli emendamenti, benché, come succede qualche volta, anche la mia maggioranza non me li voti. Ma questo fa parte delle battute, che mi vengono bene, in alcune circostanze.

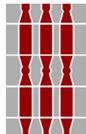
Entriamo nel merito. Lei ha mantenuto la parola, insieme alla Presidente, perché, quando si parlava di sicurezza, lei disse: Consigliere, non si preoccupi, metteremo più risorse. E le avete messe: 135.000 euro. Tra l'altro, quell'emendamento, a suo tempo, fu votato anche dalla minoranza. Quindi, si doveva apprezzare questo passaggio fatto dalla Giunta, perché ritengo che la sicurezza stia più a cuore, forse, a qualche area politica, come la Lega, ma in sostanza stia a cuore ai nostri Sindaci, di destra e di sinistra, perché alla fine tutti ci troviamo di fronte a questo problema.

La produzione di birra: non vedo la Vicepresidente Fioroni, ma la ringrazio. È una legge significativa, perché coglie ulteriori opportunità che la Lega ha voluto portare all'attenzione, condivise con gli Assessori Fioroni e Morroni; è un tema che crea occupazione. È stato fatto un richiamo all'evento positivo dell'Ultimo dell'Anno, qui, a Perugia. Certi eventi creano massa; la massa, ovviamente, crea residenza, pernottamenti, posti di lavoro, in maniera totale.

Quindi, questo non è solo un prodotto che vogliamo ulteriormente promuovere, grazie alla qualità di importanti produttori presenti in tutti i Comuni; ma favorisce quello che in inglese si chiama *leverage*, l'effetto leva; uso poco l'inglese perché lo conosco poco, poi la considero una lingua di barbari (noi parlavamo in latino, che ci facciamo con l'inglese?). È un aspetto positivo e trova una sua concretezza.

Altro aspetto significativo: mentre l'Europa ci propone le schifezze della carne sintetica o degli insetti nelle farine e ci dice che il vino fa male, noi mettiamo in questo assestamento le risorse per i cosiddetti De.Co., che hanno avuto ampia condivisione in Commissione. L'atto è stato votato, adesso avrà le gambe per camminare.

C'è un altro aspetto importante, che è stato sottovalutato, ma mi preme evidenziarlo, Assessore e Presidente (ringraziando anche l'Assessore Melasecche, che non è presente): la legge che avete proposto sui canoni idrici e sulle grandi derivazioni, che la Lega ha voluto interamente, con la condivisione del centrodestra. Essa permette qualcosa che oggi non è stato sufficientemente ribadito, secondo me: parlo dei 500.000 euro per la Protezione civile. Ovvero, Testo Unico in materia di Protezione civile: per il 2024, 500.000 euro; per il 2025, 500.000 euro. Poi, ci sono ulteriori 200.000 euro di



rinforzo. In totale, siamo intorno ai 700.000 euro. Quindi, questa legge, oggi in itinere, potrà trovare concretezza.

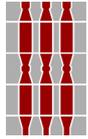
Ricordo che, quando siamo arrivati in questa nuova legislatura, feci un sopralluogo, come Commissione, al COC di Foligno: non c'erano neanche i meccanismi per aprire i cancelli. Ricordo le battaglie che facevamo, anche con l'allora collega Chiacchieroni, perché non c'erano i soldi per garantire il sostentamento ai mezzi di Protezione civile. È venuto qui anche il collega Nevi, oggi deputato. Queste sono le battaglie che facevamo. Oggi c'è una programmazione finanziaria che, finalmente, darà non solo la possibilità di vivere a questa importante Istituzione regionale, con risorse messe a disposizione in questa tranche; ma una volta operativa la legge, darà tutte le opportunità di finanziamento fuori dai canoni della nostra finanza locale: parlo dello Stato, del Commissario della Protezione civile e di tutto quello che è fuori dal nostro bilancio, dal Dipartimento al Governo, ai fondi europei.

C'è un altro aspetto che non viene riconosciuto abbastanza, oggi, nel dibattito, ma voglio citarlo: qualche giorno fa, la Regione Umbria ha annunciato che il CIPESS ha autorizzato, di fatto, tutto lo sblocco dell'opera della Tre Valli. Questo stava molto a cuore non solo all'Assessore Melasecche, ma anche alla comunità spoletina, fino alla parte a sud di Todi; è un territorio dove, per arrivare in comunicazione con la Valnerina, si deve fare un giro piuttosto tortuoso. Queste sono occasioni di sviluppo significative.

È stata fatta una contestazione rispetto agli obiettivi non raggiunti, ma le grandi opere non sono qualcosa che si semina a stagione e, dopo tre mesi, come l'orzo, le raccolgo, o dopo otto mesi, come il grano. Ricordo che facevo i sopralluoghi, Presidente – è bene ribadirlo – nella stazione della FCU di Umbertide: c'era una macchina rinalzatrice, che pagavamo 7.000 euro al mese, dentro cui c'era un piccione in stato di decomposizione. Avevamo una macchina che doveva mantenere il selciato della nostra ferrovia, che era lì parcheggiata; ricordo anche la marca: ThyssenKrupp, bella gialla, col piccione morto sopra i comandi. Questo per far capire qual era l'attenzione per quell'infrastruttura. Pagavamo l'affitto, ma non la facevamo andare. Questo è successo. Non sto parlando di un'era geologica fa, sto parlando di cinque anni fa.

Quindi, almeno si riconosca ciò che con grande fatica, nel contesto di una regione piccola, si sta portando avanti; se si vedranno i risultati, sarà grazie alla caparbia di alcuni di noi, di questa Giunta, di questa consiliatura. È ovvio, tutti tifano per i propri territori; le altre Regioni lo faranno forse meglio o peggio di noi, non so. A me interessa avere la prospettiva di un risultato.

All'inizio, cari colleghi, è stata presa un po' di petto la questione sanitaria. Oggi non c'è il collega Paparelli, ma recentemente, in una trasmissione, si parlava di Piani sanitari: questo libro era il Piano sanitario preadottato dall'altra Giunta, tra l'altro su un Piano sanitario già scaduto (*NdT: mostra un fascicolo*). Vedete, è un po' bagnato, perché il tempo l'ha consumato. A questo Piano erano collegati anche i piani di rientro: io l'ho chiamato il "Libro dei sogni" – vi do questa notizia – nel 2019. Erano stati annunciati 6 milioni di euro per l'abbattimento delle liste d'attesa. È tutto



documentato, ovviamente. Chiedo quanti ne furono spesi, di questi milioni: zero. Quindi, il Piano c'era, ma la sua esecuzione non fu mai fatta.

Il nostro Piano, è vero, giace in Commissione, dove ho sollevato, come tutti, le mie note; qualcuno può chiamarle critiche, io le chiamo note, perché sono frutto di ascolto. Poi, non è detto che chi ascolto dica una cosa giusta. Di sicuro riferisco quello che ascolto. Ma questo Piano, di fatto, era già vecchio.

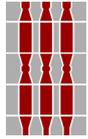
È stata anche ricordata la non indicazione, nel Piano regionale dei rifiuti, del luogo dove fare l'inceneritore. Ricordo che anche il Piano dei rifiuti era scaduto già da dieci anni. La Commissione lo ha trattato. Invito, eventualmente, i miei colleghi a smentirmi. È stato dato tempo alle Amministrazioni locali di leggerlo, perché 670 pagine di documenti – in gran parte tecnici, ma in parte anche facilmente comprensibili – devono avere la condivisione più ampia possibile. Questo è lo scopo per cui un documento di quella portata viene mandato in Aula. Tra l'altro, ribadisco che un documento di questo tipo ha già una fase partecipativa, ma non è facile per chi non è addetto ai lavori comprenderne interamente le sfaccettature.

Quindi, è logico che questo Consiglio regionale e la mia Commissione si prendano qualche settimana in più, per dare tempo anche agli altri di farsi un'idea, per il bene degli umbri, senza arroganza politica, che non è assolutamente mai stata intenzione di questa Giunta. Non ho mai ricevuto messaggi del tipo: "Fate"; penso che si debba dire: "Facciamo". Facciamo insieme, ovviamente, con le rispettive sensibilità politiche, mantenendo un indirizzo condiviso e, soprattutto, una condivisione su certi temi, basata non sulle opinioni climatiche, ambientali e altro, ma sui numeri, che a volte potrebbero essere anche fuorvianti, sia per noi che per l'opposizione.

C'è, infine, un passaggio significativo: i 30.000 euro per il Laboratorio diagnostico di Spoleto. Per me, Assessore, 30.000 euro rappresentano molto, perché dietro questo laboratorio che lei, la Giunta e noi abbiamo voluto sostenere, c'è un lavoro che anche l'anno scorso è stato riconosciuto a livello internazionale: la scoperta del "Blu egizio" di Raffaello (tifernate, storicamente, anche se veniva da Urbino). Questo artista utilizzò questo importante pigmento; se si scopre che lui lo conosceva, è a vantaggio non solo di un artista e delle sue opere, ma è un vantaggio per la ricerca. Perciò, sostenere la ricerca, che è fatta da uomini e donne, è meritorio.

Quindi, la ringrazio e spero che, alla fine, si arrivi a una piena inclusione di questo laboratorio nel sistema operativo e conoscitivo della nostra regione, perché i risultati scientifici conseguiti in questi anni partono da lontano, finanziati dalla Regione e dal Ministero; poi, a un certo punto, nel 2019, se ne perde lo spirito e, quindi, siamo dovuti ripartire. In passato erano stato sostenuto. A un certo punto, infatti, fu sospeso. Noi lo abbiamo riattivato; questo ci deve garantire quel secondo passaggio che le stavo poc'anzi indicando, Assessore.

C'è anche il tema della natalità. Ancora una volta, Presidente Tesei, la ringrazio perché, comunque, nonostante queste misure, ancorché fossero raddoppiate o decuplicate le risorse, ci vuole tempo per fermare un fenomeno chiamato comunemente "inverno demografico". Però, politicamente, si risponde al mandato elettorale. Quindi, chiediamo che questa legge sulla famiglia possa essere declinata



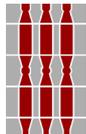
nei modi migliori; è una necessità rispetto alla quale, dopo l'emergenza Covid, possiamo guardare serenamente a un orizzonte più lungo, dove si può mettere a terra una legge. Come dico sempre, non serve partire in prima e a tutto gas, si può partire lentamente, sperando, poi, di finanziarla. Fa parte della cultura del centrodestra, questo mondo, ecco perché vorrei anche degli emendamenti allo Statuto sul tema.

Un passaggio per quanto riguarda l'intervento della capogruppo Meloni. Lei ha fatto un intervento, parlando di emergenza climatica e caricando il tema di responsabilità, mi permetta, Consigliere; per cui oggi, dopo il suo intervento, ho telefonato a casa e ho chiesto: che è successo? Sono vivi?

Bisogna anche capire il mondo in cui operiamo. Questo è il Consiglio regionale. Se spegnessimo tutte le luci per i prossimi cento anni, non se ne accorgerebbe nessuno, se non una zanzara che passa qui davanti, in Piazza Italia. Le responsabilità di questa gestione spettano ad altri, addirittura fuori dall'Italia, se non al Padreterno. Quindi, certi ragionamenti sono la replica delle stupidaggini europee, che ogni giorno fate al Parlamento europeo, delle schifezze inguardabili nei voti d'Aula, come quella sulla riduzione dei terreni agricoli, quella sul vino, quella sul cibo sintetico, quella sulla carne. Insomma, tutte queste cose che a voi piacciono e che poi, chiaramente, non hanno alcuna ragione di esistere. Però, quello fa parte del vostro pensiero politico, siete coerenti e ne sono ampiamente felice, anche perché poi la maggioranza degli italiani sceglie di guardare da un'altra parte.

Passo a un aspetto non secondario, secondo me, quello cui accennava la mia collega Puletti: l'incremento delle fiere. Assessore, stiamo facendo dei grandi eventi: penso ad Agriumbria, a Caccia Village, a Only Wine e a tutte le manifestazioni che si svolgono a Bastia; ringraziamo, ovviamente, anche l'Amministrazione di quel Comune. Ma soprattutto abbiamo un aeroporto che sta agevolando la mobilità nella nostra regione. Quindi, questo incremento di risorse deve essere finalizzato a promuovere le fiere, perché adesso finalmente abbiamo mille altre opportunità di arrivare in Umbria. Anche le fiere e i convegni rappresentano posti di lavoro, occupazione, PIL. Anche in questo caso, Assessore Agabiti, la ringrazio, perché c'era un emendamento nel DEFRA che riguardava Only Wine e Caccia Village, eventi significativi, per i quali ora ci sono risorse.

Mi avvio a concludere, con un richiamo all'ambiente e ai centri di produzione ittica. Ora si sono formati finalmente i nuovi ATC, Presidente. Quindi, si spera che da settembre siano operativi, per cambiare verso anche lì, dopo tre anni in cui la Lega, in particolar modo chi vi parla, insieme alla collega Puletti, ha sollevato il problema. In qualità di responsabile del Dipartimento della caccia, ho sempre ritenuto che questo sia un elemento significativo per la sua Amministrazione. Ci sono 70.000 euro più 40.000, per un totale di 110.000 euro, che sono comunque un segnale di vicinanza al settore, che ci fa ben sperare, per dimostrare che la qualità delle strutture che abbiamo trovato non va persa, perché dietro quelle strutture c'erano uomini e donne molto bravi, che a volte, in questi anni, abbiamo perso. Li abbiamo persi all'inizio di questa legislatura e li abbiamo persi prima.



In sostanza, ripeto il discorso dall'inizio: il mio è un giudizio ampiamente positivo, che dà soddisfazione al lavoro di noi Consiglieri, caro Presidente, cara Assessore Agabiti, cara Giunta. Soprattutto, la dimostrazione plastica che questo è un documento incontestabile è l'assenza di emendamenti, di fatto, magari numerosi – ma me ne risultano zero – da parte della minoranza. Abbiamo ascoltato semplicemente monologhi ideologici e non sostanziali contestazioni all'atto che andiamo a votare.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Do la parola alla Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente.

L'*incipit* e la conclusione del collega Mancini mi hanno esortato a intervenire perché, esprimendo questo giudizio di merito sulla nostra qualità di Consiglieri di opposizione, che non presentano emendamenti ad atti così importanti, mi ha solleticato non soltanto la memoria, ma anche qualche riflessione.

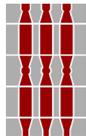
Con la memoria sono tornata alla passata legislatura, dove a presentare emendamenti erano anche Consiglieri di maggioranza. Ma voglio ricordare al Consigliere Mancini che, durante l'esercizio di quella legislatura, non solo sono stati accolti alcuni emendamenti della maggioranza, ma anche alcuni emendamenti della minoranza. E qui vengo a una considerazione.

In questi quattro anni, credo che l'opposizione non sia stata sterile, asfittica, pronta soltanto a puntare il dito contro la proposta della Giunta, ma abbia fatto una serie innumerevole di proposte, sia durante l'anno, sia durante le prime valutazioni delle fasi di bilancio, che potremmo andare a riguardare, giusto per fare un po' di statistica: sono state tutte respinte al mittente. Nella maggior parte dei casi non c'è stata neanche discussione. Non c'è stata neanche discussione.

L'unica occasione che i Consiglieri di minoranza hanno avuto per farsi sentire è stata nel trovare qualche convergenza e qualche condivisione con i colleghi che, magari, condividono la stessa idea, la stessa provenienza territoriale e le stesse esigenze di rappresentanza di alcune categorie di persone.

Venendo a un esempio molto pratico, abbiamo iniziato questa legislatura con un mio atto che riguardava la Orte-Falconara, un progetto di quelli che stavano nei cassetti, che nessuno era riuscito mai a realizzare, perché chi aveva governato fino a quel momento aveva fatto i conti con il Patto di stabilità, con restrizioni di bilancio e aveva la visione della necessità di completare quel tratto di strada che unisce Orte a Falconara, perché avrebbe potuto rappresentare una grande occasione di sviluppo per quel territorio; ma non c'erano le risorse disponibili per realizzarla.

Visto che si cominciava a parlare di PNRR e c'era una nuova gestione, io promossi quell'atto in quest'Aula, sperando nella condivisione degli esponenti della Giunta e di tutto il Consiglio; tra l'altro, non passa sotto casa mia, quindi non ho particolari esigenze, ma la ritenevo e la ritengo veramente un'opera strategica.



Su quel tema ci sono tornata qualche mese fa e ho proposto un atto, dati i chiari di luna: si cominciava a ventilare l'ipotesi che alcuni progetti sarebbero stati espulsi dal PNRR perché irrealizzabili entro il 2026, si poteva correre questo rischio, tant'è che altri colleghi hanno pensato di dire: va bene, se usciamo da lì, c'è poi la politica di coesione. Io credevo che rimandare quel progetto nell'alveo della politica di coesione sarebbe stato un grave errore.

Ora, non voglio dire che sia dipeso dai miei due atti, perché non sono così sciocca da mettermi queste medaglie al petto, nella maniera più assoluta, ma oggi leggiamo che la Orte-Falconara, per una congiuntura particolare – dal momento che non sarà realizzata la Roma-Pescara, proprio perché non si potrà realizzare entro il 2026 – gode di una riallocazione di ulteriori 94 milioni. Non siamo stati bravi noi, leggo un dato.

(Intervento fuori microfono della Presidente Tesei)

PRESIDENTE. Fate finire la Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*).

Presidente Tesei, non ho detto che vi stavate girando le dita; io ho riportato il risultato della votazione. Non mi metta in bocca parole che non ho detto. Ho solo verificato, e gli atti dei verbali lo certificano, che voi avete votato contro. Mica vi chiedevo di andare sulla Luna e tornare indietro; vi chiedevo di fare una *moral suasion* rispetto al Governo, riguardo a questo progetto.

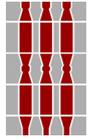
Ritengo che sia un'opera strategica e sono contentissima che sia stata raggiunta; ma ritengo anche che, se questo Consiglio avesse votato quei due atti, non avrebbe fatto niente di male, non si sarebbe macchiato di chissà quale reato. Presidente, non ho detto che lei si stava girando i pollici, insieme all'Assessore Melasecche. Queste parole sono le sue, le utilizzi per quanto riguarda il vostro operato. Io registro che in quest'Aula, per due volte consecutive, un atto che riguarda un'opera strategica è stato bocciato, perché non l'hanno presentato i colleghi di maggioranza.

Vengo alla conclusione, Consigliere Mancini. Gli emendamenti in quest'Aula non si presentano perché, dopo quattro anni, ci siamo stancati di questo teatrino: per farci approvare una cosa, la dovete sottoscrivere, la dovete condividere, la dovete fare vostra, altrimenti c'è questo reato verso la vostra identità, che vi fa star male.

Dopodiché, vengo alle critiche. Qualcuna me ne sono scordata, prima. Sulla scuola abbiamo avuto qualcosa da dire, nel corso degli anni, in termini di proposte. Registro solo un dato: siamo la regione con il tasso di abbandono scolastico più alto, dopo la Sardegna. È un dato che non abbiamo mai avuto. È un dato che pagheremo fortemente, nel conto sociale di questa regione.

Ho sottolineato anche le luci di questa gestione e le sottoscrivo nuovamente, perché sono state fatte cose buone.

Dopodiché, delle considerazioni di Mancini sull'Europa, che considera soltanto un bancomat cui attingere, farei a meno. Però, le grandi manifestazioni, su cui l'Assessore Agabiti giustamente sta mettendo più risorse – Agriumbria, Caccia



Village, Only Wine – ve le siete trovate. È bene potenziarle e dargli un'ulteriore visibilità internazionale, ma non vorrà mettersele al petto lei, queste medagliette, mi sembra eccessivo.

(Intervento fuori microfono)

No, perché queste iniziative le abbiamo condivise insieme.

PRESIDENTE. Fate concludere la Consigliera Porzi!

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*).

Io l'ho ascoltata, Consigliere. Con tanta educazione, io l'ho ascoltata.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini)

Ma cosa dice?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini)

Infatti, sto dicendo che sono importanti iniziative che sono state realizzate negli anni e che è giusto potenziare. È bene ascoltare, comunque, invece che interloquire.

Evidentemente, su questo atto, siccome credo che si potesse fare di meglio per quanto concerne il Bilancio di questa Regione, in generale, e ho già espresso un voto negativo prima, seguo la linea del collega Fora: mi astengo, perché non critico le misure prese con queste riallocazioni, critico l'atto nella sua complessità. Critico il Bilancio della Regione, che per l'80% è rappresentato dal bilancio della Sanità. La Sanità versa in condizioni disastrose! È inutile che lei mi dica di un piano delle liste d'attesa su cui sono stati messi 6 milioni, nella passata legislatura, quando la legislatura si è interrotta qualche giorno dopo. Come potevano essere spesi? Per favore, ci vuole un po' di onestà intellettuale nel raccontare le cose e nel raccontarle esattamente come sono avvenute.

Quindi, credo che di emendamenti, da qui alla fine della nostra permanenza in quest'Aula, ne vedrete pochi. Pochi. Ma vedo che non li fa neanche lei: probabilmente, subisce la mia stessa inibizione.

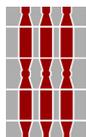
PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere De Luca.

Chiusa la discussione, come ho detto al Consigliere Mancini, potrà intervenire per dichiarazione di voto.

Prego, Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Sono stato stimolato da alcuni interventi. Ho sentito parlare molto del Piano dei rifiuti, ma il Consigliere Fora, in realtà, ha dato uno spunto interessante: che i cinghiali vengano utilizzati al posto dei termovalorizzatori. Nei fatti, è lo stesso e identico paradigma: così come i cinghiali, nel processo digestivo, secondo la legge di Lavoisier, non creano e non distruggono nulla, stesso e identico principio per quanto riguarda il termovalorizzatore. Quindi, per quanto mi riguarda, la discussione andrebbe spostata, nei fatti, nella gestione integrata e andrebbe messa su un piano



serio, non certo su una banalizzazione, che spesso ho sentito, ovviamente non dal Consigliere Fora, ma in questa discussione.

Poi, volevo chiedere ai colleghi tifernati quali sono i loro dolci di Carnevale tipici: le frappe, le castagnole? No? Le fate anche voi?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini)

Ce lo mette l'Alchermes? L'Alchermes, Consigliere Mancini – le do questa notizia, non voglio traumatizzarla – storicamente è fatto con un colorante che deriva proprio da un insetto, la cocciniglia, che dà semplicemente una nota di colore.

Però devo dire che il suo intervento mi ha stimolato molto nella creazione di un ordine del giorno, perché reputo giusto quello che ha detto. Come minoranza, non possiamo porci solo ed esclusivamente con uno sguardo critico. Il vostro Segretario regionale, Sindaco anche di Nocera Umbra, Caparvi, ha assistito il 25 luglio scorso, martedì, alla bocciatura di un emendamento alla Camera per la dichiarazione dello stato di emergenza – in realtà, era un emendamento poi trasformato in ordine del giorno perché, purtroppo, dichiarato non ammissibile – per gli eventi alluvionali verificatisi nei Comuni di Bastia Umbra, Nocera Umbra, Valtopina e Assisi, che hanno causato consistenti danni in questi Comuni.

Chiediamo, quindi, tramite questo ordine del giorno, che ci sia una presa in carico di questa situazione e si riesca a intervenire laddove c'è stata una bocciatura dell'emendamento, prima da parte del Governo, poi del Parlamento, della maggioranza di centrodestra, proprio la settimana scorsa. Quindi, vediamo se riusciremo a capire che bisogna stanziare risorse stabili per questo tipo di fenomeni.

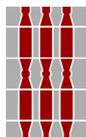
PRESIDENTE. La parola al Consigliere Mancini per fatto personale, poi la discussione è chiusa. Ricordo al Consigliere Mancini che ha due minuti.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*

Ho mandato un messaggio a mia suocera e a mia mamma, di tranquillizzarsi per la cocciniglia, che non fa assolutamente male. Non ci facciamo neanche l'insalata, ci facciamo semplicemente le castagnole. Non confonda l'estratto con gli insetti fritti a tavola, è un'altra cosa.

Collega Porzi, gentilmente, lei che è stata Presidente, ha mai avuto la sensazione che io soffrissi di inibizione? Penso di no. Quindi, la tranquillizzo, non soffro di nessuna inibizione, grazie a Dio, perché, quando vado nelle aule, la prima cosa che porto avanti è la correttezza delle mie idee, che, come ho detto prima, non nasce dalla mia testa, ma viene sempre misurata dal confronto con i cittadini.

Quindi, vi invito ad avere una minore inibizione rispetto a questo perché, se politicamente uno vuole contestare un atto, fa gli emendamenti, si fa bocciare e fa campagna politica sulle bocciature; ma bisogna avere gli argomenti. Cara Presidente, lei sa benissimo che tanti emendamenti, a suo tempo, hanno dovuto essere accolti da chi era in quel momento in maggioranza perché erano assolutamente votabili; qualche volta, invece, i vostri non lo sono. Tutto qui. È la sostanza che cambia, disinibizione rispettando, ovviamente.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

È chiusa la discussione generale. La Giunta vuole intervenire?

Assessore Agabiti, prego.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Grazie, Presidente.

Stamattina abbiamo ascoltato una discussione, che prima ha coinvolto il Rendiconto. È una discussione importante, il secondo atto dopo il previsionale dell'anno, che determina la manovra di assestamento. Era un momento fondamentale dell'azione amministrativa e politica della Regione, in cui, anche a fronte di analisi legate all'aggiornamento dei dati, che sono prettamente contabili, e a una valutazione dell'andamento gestionale, si effettua una rivalutazione delle esigenze che si sono manifestate, in rapporto ai primi sei mesi dell'esercizio finanziario.

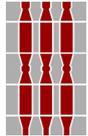
Quindi, vorrei rassicurare la Consigliera Meloni: queste valutazioni sono state fatte. Come avete visto, sono state stanziati ulteriori risorse per i trasporti. Io non guardo mai al passato; ormai, come lei ha detto, sono quattro anni che siamo al governo di questa Regione e non dobbiamo dire quello che è accaduto in passato. Ma a volte, per onestà intellettuale, è bene ricordarlo.

Tutte le esigenze che si sono manifestate in questi primi sei mesi sono state coperte, con questo assestamento. Non ho lasciato debiti sui trasporti, com'è accaduto nel 2019; non ho lasciato una situazione debitoria con le Province, con la riconciliazione crediti/debiti, che abbiamo dovuto onorare nel mese di maggio, per 10,5 milioni.

Il bilancio non ha lungimiranza e capacità di visione? Chi l'ha detto? Innanzitutto, prima di avere una visione, prima di guardare oltre, dobbiamo dare le gambe e garantire la copertura delle esigenze amministrative e gestionali, quelle correnti, perché, se non hai la possibilità di garantire il corrente, non puoi neanche pensare alla prospettiva.

Questo è un momento importante, in cui stiamo svolgendo una verifica degli obiettivi che ci siamo prefissati durante il bilancio previsionale, ma nel contesto finanziario, amministrativo e sociale che viviamo in questo momento, perché il quadro economico generale – è stato ribadito stamattina da tanti di voi, che siete intervenuti prima di me – è condizionato dagli effetti delle tensioni inflazionistiche e dall'aumento dei tassi d'interesse. Ma il bilancio regionale presenta proprio il dispiegarsi di azioni concrete, volte a confermare quella politica di risanamento e razionalizzazione delle risorse, ma al tempo stesso di rilancio, che vede i suoi effetti manifestarsi in diverse direzioni.

In questo contesto si è provveduto, prioritariamente, alle variazioni necessarie per la gestione, nonché al finanziamento di ulteriori interventi urgenti e strategici per l'Amministrazione: parlo, per esempio, dei 6 milioni di cofinanziamento PSR. Sono quelle le azioni che vanno fatte, perché i 6 milioni di cofinanziamento generano, comunque, un moltiplicatore importantissimo, che garantisce la sostenibilità delle aziende agricole, in termini di misure a superficie, che nel corso degli anni venivano erogate dopo anni. Da quando siamo arrivati noi, sono state sempre erogate nell'anno



in corso. Inoltre, ricordiamoci che nel 2016 la Regione dell'Umbria non aveva più neanche questo problema, gravato anche dal sisma, ovviamente, perché ci ricordiamo che il cofinanziamento regionale era stato assorbito dallo Stato. La Regione non aveva più una quota di cofinanziamento regionale, durante il sisma.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Porzi)

No, fino al 2019, Consigliera Porzi. Dal 2016 al 2019. Noi, invece, lo abbiamo sempre garantito.

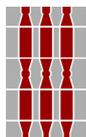
L'indirizzo che la Giunta, fin da subito, ha voluto perseguire è stato quello di una sinergia attenta ed efficace fra le risorse disponibili, attraverso un utilizzo di tutti gli strumenti che abbiamo avuto a disposizione, concentrando la propria attenzione non solo sulle risorse proprie del Bilancio regionale, ma altresì su quelle derivanti dalla programmazione europea, che vedono l'Umbria essere oggi particolarmente virtuosa ed efficiente sia nel cogliere le opportunità che esse offrono, sia nell'uso e nella tempestività del loro impiego, oltre a quelle che l'Amministrazione centrale mette a disposizione per iniziative e investimenti specifici.

A questo proposito, occorre mettere in evidenza come i programmi europei interverranno a beneficio diretto dell'industria, dell'innovazione, della tecnologia, della digitalizzazione e dell'efficientamento energetico. Un particolare approccio, inoltre, sarà dedicato alle imprese turistiche, culturali, ricreative e sociali, permettendo una crescita, quindi, su più piani e una trasversalità, sinergia, complementarità, che ho sentito ripetere anche dal Consigliere Fora, che sono le parole chiave della prossima programmazione comunitaria, mettendole a sistema e in complementarità con i fondi PNRR.

Sappiamo benissimo che, nei prossimi anni, sulla nostra regione impatteranno importanti strumenti programmatici e finanziari, grazie anche all'incessante lavoro svolto da tutta la Giunta per intercettare le risorse PNRR, in primis dalla Presidente Tesei, ma da tutti i colleghi, che hanno lavorato insistentemente e con grande determinazione; quindi, saremo in grado di dare nuova linfa al sistema socioeconomico regionale, per affrontare le criticità strutturali dell'economia della nostra regione. Vogliamo disegnare i tratti dell'Umbria di domani, ponendo le basi per un nuovo modello di sviluppo, innovativo, sostenibile, solido e resiliente.

Partendo da questa riflessione, abbiamo sviluppato la nostra azione, con l'obiettivo fondamentale di contribuire a ricreare un sistema regionale solido, che permetta di riportare l'Umbria a essere nuovamente competitiva e attrattiva. Per farlo, abbiamo bisogno di infrastrutture fisiche inclusive, digitali, ma anche e soprattutto di infrastrutture più immateriali, a partire dagli investimenti sul capitale umano e sulla conoscenza, di una maggiore efficienza di un sistema istituzionale e amministrativo più performante, misurando e declinando concretamente l'efficacia delle azioni messe in campo con le peculiarità della nostra regione. Appare anche pleonastico porre l'accento sull'inevitabile necessità di dare esecuzione ai vari strumenti finanziari, ponendoli in stretta sinergia fra loro e in totale complementarità.

Per quanto riguarda le disponibilità di bilancio (14 milioni), vorrei sottolineare, tra i principali interventi, trasporti e viabilità, politiche per il territorio, sicurezza urbana,



sociale e welfare, cultura, turismo e agricoltura. In questo contesto, poi, mi preme ribadire che siamo riusciti a chiudere la controversia con la Provincia di Perugia e che stiamo chiudendo anche quella con la Provincia di Terni.

Vorrei soffermarmi sulle politiche del personale. Come avete visto, per efficientare al meglio la macchina amministrativa regionale, abbiamo istituito la nuova Direzione PNRR; ma abbiamo già provveduto, nei primi mesi del 2023, all'assunzione di 38 unità, 36 di categoria C e 2 D, per venire incontro alle esigenze e alle necessità e per velocizzare i tempi decisionali e di attuazione delle misure che abbiamo in corso. Altre 4 assunzioni sono previste dal 1° agosto e 59 tra settembre e ottobre.

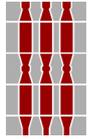
Com'è facile osservare, l'Amministrazione regionale ha inteso intervenire, attraverso questa manovra di assestamento, avendo ben chiari gli obiettivi e gli ambiti in cui si manifestano le maggiori necessità del territorio e della popolazione umbra, agendo in maniera mirata, consapevole delle criticità e dei bisogni maggiormente sentiti dai nostri contribuenti.

Vorrei anche ricordare con orgoglio, grazie alla Presidente e a tutti noi, l'impegno manifestato da questa Giunta a favore delle famiglie. Ho sentito parlare tante volte, stamattina, di giovani e famiglie. Le misure e le risorse messe in campo da questa Giunta ammontano a circa 16 milioni di euro, per i ceti maggiormente bisognosi, giovani, ragazze e ragazzi che hanno voglia di intraprendere un'attività sportiva: voucher sport, borse di studio, centri estivi, sostegno ai percorsi d'inserimento al lavoro; un impegno della Regione che non è soltanto un bonus, uno spot, ma è rappresentato da misure sistemiche, che saranno riproposte anche nei prossimi anni e che sono state inserite nella programmazione comunitaria.

In tema di promozione, voglio ricordare i borghi. L'anno scorso, siamo riusciti a istituire due nuove Aree interne, con questa nuova programmazione: la Media Valle del Tevere e il Trasimeno. Sono circa 58 Comuni, che avranno a disposizione 59 milioni di risorse, che andranno a sostenere il sociale e, quindi, i servizi essenziali di comunità, ma saranno anche finalizzate agli investimenti nei piccoli borghi, che hanno bisogno di incentivi, di essere riqualificati, ma anche rilanciati.

Non vorrei soffermarmi troppo sul settore turistico, perché già è stato detto molto. I dati sui flussi turistici testimoniano incrementi a doppia cifra, anche nel primo semestre del 2023, in confronto al periodo pre-pandemico; quindi, la nostra regione è in assoluto fra le più performanti. Vorrei dire che c'è anche una ricaduta importante in termini occupazionali, perché l'Umbria viene trainata dalla forte crescita degli avviamenti al lavoro, anche nel settore turistico.

Tutto ciò è conseguenza di una svolta significativa che abbiamo voluto imprimere a tutte le politiche di sviluppo, a vantaggio e beneficio del nostro tessuto produttivo e delle Amministrazioni. Sono scelte strategiche, importanti, che hanno imposto quindi un cambio di visione e di prospettiva; scelte fondamentali cui questa manovra e questo intervento intendono dare attuazione, nell'interesse della regione e degli umbri. La nostra azione continua, quindi, a esplicitare i suoi effetti nel segno di un uso oculato e razionale delle risorse disponibili, che renda quindi la nostra regione pronta ad agire da protagonista per affrontare le difficili sfide che l'attuale situazione



economica ci pone di fronte. Solo in questo modo possiamo pensare la nuova programmazione in maniera seria ed efficace. Solo così possiamo gestire i nuovi programmi comunitari, indirizzandone l'azione, al fine di favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale che l'Umbria intera si merita, per il quale ha tutte le carte in regola, per compiere quel salto di qualità che da troppo tempo attende e che scelte improvvisate e poco lungimiranti del passato le hanno sempre negato.

PRESIDENTE. Conclude la Presidente, poi si va alla votazione dell'atto.
Presidente, prego.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

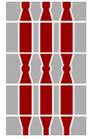
Ruberò pochissimo tempo a questa Assemblea, ma credo sia doveroso fare alcune precisazioni, altrimenti rischiamo di far passare alcune cose che ho sentito in quest'Aula, veramente fuorvianti, per non dire prive di fondamento. Sono costretta, anche oggi, a evidenziare una cosa importante: la coerenza degli interventi di quest'Aula rispetto al tema che abbiamo in discussione, un tema rilevante, come l'assestamento di bilancio.

Voglio riconoscere al Consigliere Fora di aver fatto una disamina molto puntuale, mettendo in luce le cose che ha ritenuto essere positive, dando degli stimoli per fare meglio su altre situazioni. Però mi corre un obbligo, proprio per la responsabilità che dobbiamo ai cittadini di questa regione.

Ho sentito la Consigliera Meloni, oggi, chiedere in maniera molto forte di sapere dei progetti del PNRR, dicendo che vuol essere resa edotta di tutte queste situazioni, perché ha grandi dubbi e grandi perplessità. È sicuramente legittimo averne, però voglio ricordare che, non più tardi di 15-20 giorni fa, abbiamo presentato in quest'Aula la relazione sul programma di governo. È vero, ho avuto anche un momento di presa d'atto di una situazione, che poi ha visto assenti tutti i Consiglieri della minoranza, che quindi, probabilmente, non hanno ascoltato. Però, riguardo al PNRR, in quella relazione sul programma di governo – che avete, dettagliata, perché poi ho fatto una sintesi – è scritto tutto, non solo quello che abbiamo scritto noi, doverosamente, ma anche (lo dico solo per informazione, cosicché tutti possano accedere a queste giuste informazioni) quanto ci dice la Banca d'Italia, quanto ci dicono tutti i report sugli importi importanti che questa Regione è riuscita a coprire con il PNRR, che certificati, a oggi, sono 2,9 miliardi.

Addirittura lo studio fatto da Ambrosetti, per conto di Confindustria, rappresenta una possibilità molto concreta che la Regione Umbria possa aggiudicarsi altre risorse. Quindi, su questo bisogna fare chiarezza.

Abbiamo detto anche qual è lo stato di attuazione: tutti i progetti PNRR di cui la Regione Umbria è Ente attuatore sono stati avviati. Tutti noi auspichiamo di riuscire a realizzarli nei tempi dati dal PNRR, ovvero la rendicontazione entro giugno 2026. Per questo, abbiamo costituito una struttura ad hoc, dedicata, proprio per andare avanti velocemente, controllare velocemente ed essere anche di aiuto agli Enti locali, che soffrono effettivamente una carenza di personale, purtroppo dovuta a leggi



precedenti, che hanno sempre ridotto la possibilità di avere personale, soprattutto anche qualificato. D'altronde, il tema della qualificazione è sicuramente molto importante. Quindi, era doveroso fare questa precisazione.

Con l'occasione, dico alla Consigliera Porzi, riguardo alla Orte-Falconara, che l'atto proposto è stato bocciato, non è stato accolto, perché era già stato fatto tutto; quel progetto iniziale, quel lavoro che noi abbiamo fatto e che è stato anche un po' deriso, come "Libro dei sogni", che abbiamo presentato anche prima delle altre Regioni – ricordo che fece una considerazione a voce alta l'ex Presidente del Consiglio, Mario Draghi, dicendo che la Regione Umbria aveva fatto i compiti a casa – prevedeva tutto questo, già lo contemplava.

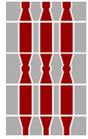
Dico di più: sul tema relevantissimo di questa regione – la carenza infrastrutturale – non abbiamo neanche aspettato il Covid e tutto ciò che, quindi, ha portato poi al PNRR. Ci siamo mossi subito, perché era ed è talmente evidente questo vulnus che abbiamo cercato da subito, e continueremo a farlo, un'interlocuzione col Governo per realizzare alcune opere nei limiti della fattibilità del PNRR e, le altre, coprendole con risorse del Governo, o con fondi europei che ce lo consentano.

Su questo sono stata sempre chiara, dal primo momento. Alcune cose già sono state finanziate, per altre continuerò a fare questo lavoro pressante, che ho fatto con tutti i Governi – non dipende dal fatto che oggi c'è uno e domani c'è un altro – perché questo è il vulnus, è il male della nostra regione, che dobbiamo cercare in tutti i modi di superare, credo, nell'interesse generale e condiviso da tutti.

Prima non c'erano le risorse, per carità, c'erano gli accordi di programma, c'era tutta una serie di cose; magari, se ci fosse stata lungimiranza, qualcosa prima del 2020 forse si sarebbe potuto portare a casa. Non è avvenuto, ne prendiamo atto. Siamo la Cenerentola d'Italia, dal punto di vista infrastrutturale; di questo siamo tutti consapevoli e dobbiamo fare uno sforzo di presa d'atto e di posizione, tutti insieme; avremmo dovuto farlo anche in tempi passati.

Poi, ho sentito parlare di preoccupazioni per le risorse comunitarie. Intanto, ci siamo aggiudicati risorse importanti e abbiamo dovuto fare una bella lotta, perché siamo regione in transizione. Ma in questa fascia c'è un aspetto rilevante, che non sfuggirà a nessuno, perché è un dato reale: nell'ambito delle regioni in transizione, oltre a noi e alle Marche, c'è l'Abruzzo. L'Abruzzo rientra, però, nelle quote di riparto delle regioni del Sud; quindi ha molte, moltissime risorse in più, rispetto alle nostre e a quelle delle Marche. Abbiamo cercato in tutti i modi di porre questo tema all'attenzione dei vari Ministri che si sono susseguiti nel tempo; la partita non è ancora chiusa, perché riteniamo che anche lì potremmo e dovremmo recuperare qualcosa.

In relazione alla capacità che questa Regione ha sempre avuto nell'utilizzo delle risorse comunitarie, non è proprio così, non è affatto così: quando siamo arrivati, a fine 2019 (poi è arrivato il Covid), ce n'erano molte a disposizione; non era una fortuna perché, di lì a breve, bisognava restituirle. Ciò significa che non si era stati capaci di utilizzarle. Poi è arrivato il Covid e noi, attraverso una norma che prevedeva la possibilità di rimodulare e riorganizzare quelle risorse, velocemente le abbiamo



riprogrammate e messe in campo per sostenere imprese e famiglie e per aiutare tutti. Questo è stato il primo grande risultato per contenere quella crisi, che ha riguardato tutte le Regioni italiane e tutto il mondo colpito dal Covid.

Il Covid ce lo scordiamo spesso, però è esistito e per due anni ha impegnato tutte le Amministrazioni, non solo noi, purtroppo, a gestire una cosa più grande di noi, che non si conosceva, che abbiamo affrontato veramente dall'oggi al domani, con cambiamenti continui, in contatto sempre, tutte le Regioni d'Italia, con i Governi che hanno dettato la linea durante quel periodo. Questo va ribadito, credo sia giusto dire la verità e dire le cose come stanno.

Un'altra cosa riguarda i giovani che lasciano la nostra regione, com'è stato detto: è un problema serio, che esiste da tanto tempo, sul quale dobbiamo sicuramente lavorare. Lo stiamo facendo, ma non è sufficiente. Sicuramente il prossimo step, con una prospettiva molto seria e forte, consiste nell'affrontarlo con il nostro sistema imprenditoriale, con le imprese, cosa su cui già stiamo lavorando perché, al di là di tutte le cose che sono state dette molto bene dall'Assessore Agabiti, che ha riassunto il risultato di questa gestione economico-finanziaria e ha aperto una prospettiva per il futuro, il nostro prossimo impegno riguarda l'economia, le nostre imprese. Fortunatamente, la politica di questo Governo – e non solo – ha aiutato le nostre imprese, che hanno recuperato nel giro di tre anni, rispetto al 2019, circa 11 punti percentuali di PIL.

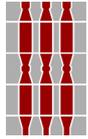
Il momento di oggi avrebbe dovuto vederci in recessione, secondo le varie previsioni. Non ci sarà una crescita rilevante dell'economia, per ovvie ragioni, che non dipendono purtroppo da noi, ma dal contesto mondiale perché, oltre al Covid, questo Governo regionale ha dovuto affrontare le conseguenze di una guerra, che hanno portato all'aumento dei prezzi e al fatto che alcune materie prime non si trovassero, materie essenziali anche per certe tipologie di nostre imprese. Non lo dimentichiamo, sappiamo quali sono i nostri *cluster* nell'industria e qual è la tipologia delle nostre imprese. Anche su questo, abbiamo sempre cercato di essere al fianco delle imprese, tutte, da Confindustria a Confartigianato, a Confcommercio, a CNA, a tutte le sigle, con cui ci relazioniamo costantemente, proprio per capire le esigenze e mettere in campo ciò che serve per sostenerle. Continueremo a farlo.

Però, riguardo ai giovani, voglio evidenziare un dato, che forse è sfuggito. Il 2022 ha segnato un punto importante, che spero non solo diventi strutturato e, quindi, si verifichi anche nei prossimi anni, ma che addirittura segni un'inversione di tendenza: i 500 giovani che tutti gli anni, una volta laureati, lasciavano la nostra regione, da anni e anni, nel 2022 non sono stati più 500, ma sono stati 38. Dati comunicati non da me, ma dalla Camera di Commercio, attraverso le sue verifiche e le sue ricerche. Andate a vedere, perché ci sono i report, comunicati dalla Camera di Commercio e dagli organi preposti a questo. Cosa significa? Un'inversione di tendenza? No. Significa che già stiamo facendo meglio e speriamo di proseguire, da questo punto di vista.

(Intervento fuori microfono)

Informatevi. Non sono numeri miei, li hanno dati le associazioni deputate a questo.

(Intervento fuori microfono)



Sì, sì, sì. Ma quello che dite voi, per carità...

PRESIDENTE. Fate intervenire la Presidente, per favore.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

Infatti, è necessaria una precisazione solo per questo.

Questi dati, ripeto, non ci dicono che basta così, siamo contenti. No! Dobbiamo fare molto, perché i giovani dobbiamo trattenerli, specialmente quelli formati, perché il mondo del lavoro, anche nelle strutture pubbliche, ha bisogno di competenze. D'altronde, se funziona bene il pubblico, funziona bene tutto il resto. Quindi, oggi il paradigma è diverso. Fino adesso, tutti hanno più o meno considerato l'apparato pubblico come una macchina imponente che non serviva a niente. Era una specie di "postificio", così è stato interpretato. Io non lo interpreto in questa maniera, tranquillizzo tutti.

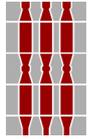
Secondo me, l'apparato pubblico è una grande risorsa. Vanno sicuramente riviste e potenziate le professionalità, perché oggi c'è bisogno anche di professionalità nuove, che servono ad affrontare i momenti attuali. Tutto questo lo abbiamo dimostrato attraverso una gestione molto oculata, anche delle nostre partecipate: ci sono, finalmente hanno bilanci in positivo, finalmente hanno visto accrescere la produttività. Quella è la direzione giusta. Il pubblico può funzionare, bisogna saperlo far funzionare e valorizzare le competenze che ci sono, perché lo meritano. Questo sarà il lavoro che dovremo sicuramente portare avanti.

Si è parlato anche di ricostruzione. Io posso capire tutto, ma sulla ricostruzione di questo benedetto sisma 2016, i risultati e i numeri non li do io. Li dà addirittura la macroarea delle regioni colpite dal sisma dell'Italia centrale del 2016: la regione Umbria ha i migliori numeri, ma a fine 2019, a tre anni dal sisma, c'erano solo le macerie. Le ordinanze per portar via le macerie le ho fatte io. E oggi, fortunatamente, c'è una grande spinta sia sulla ricostruzione privata che su quella pubblica, e sono partiti anche grandi progetti. Tutto questo in quale contesto? Con due anni di Covid, in cui, addirittura, per legge dello Stato, nemmeno si potevano portare avanti i cantieri. Primo elemento.

Secondo elemento: il problema degli aumenti delle materie prime; quindi adeguamenti, cabina di regia, ordinanze. Anche su questo stiamo mettendo risorse, proprio per andare avanti.

Terzo elemento: il Superbonus, che è andato in contrasto anche con tutto il percorso della ricostruzione e le difficoltà di privati e aziende. Ma, insomma, noi abbiamo un ruolo! Dobbiamo conoscere, sapere e poi informare in maniera corretta la comunità regionale.

Dopodiché, si può fare di più, si può fare meglio, tutti i percorsi sono migliorabili; però bisogna stare con i piedi per terra, sapere qual è il bilancio di questa regione, che non è quello delle regioni più ricche d'Italia, quindi dobbiamo per forza rimanere in quei limiti. Oggi, a differenza di ieri, grazie o a causa del terremoto, le risorse comunitarie dobbiamo cofinanziarle con il bilancio; quindi, se non vogliamo perderle,



dobbiamo fare di tutto per concentrarci su questo argomento, oppure no? Quindi, ci vuole consapevolezza.

Possiamo tutti dire che bisogna fare questo, o bisogna fare quell'altro. "Bisogna fare", certo, ma le risorse sono quelle. Quindi, attraverso questa azione molto mirata e molto responsabile, dobbiamo pensare che il cofinanziamento costituisce un moltiplicatore di tante risorse che abbiamo riportato a casa e che, nel corso dei prossimi anni, potranno avere un effetto e un'efficacia, sicuramente, sulla comunità regionale.

Chiudo sul discorso della famiglia e sui bonus: premetto che non sono solo bonus, perché ormai sono strutturali; certe iniziative sulla natalità, il Bonus nuovi nati, la misura a favore delle neo-mamme, per la conciliazione tra vita lavorativa e famiglia, e tutti i sostegni sono stati riconfermati. Come diceva l'Assessore Agabiti, è stato riconfermato tutto ciò che abbiamo dato alle famiglie per lo sport, le borse di studio, che in realtà sono un aiuto alle famiglie. Queste politiche assommano a molto di più dei 16 milioni che prima diceva l'Assessore. In realtà, le borse di studio, che assommano a svariati milioni di euro, è evidente che vanno a vantaggio delle famiglie; altrimenti, se vuoi far studiare tuo figlio, ci devi mettere i soldi tuoi. Quindi, questi sono aiuti concreti.

L'Aula è sovrana. Sono state presentate delle proposte di legge sulla famiglia, lavoriamoci. Non ho nessuna preclusione ad approvare una legge sulla famiglia, perché non si tratta di fare altro che incanalare quello che già abbiamo messo come risorse, proprio per sostenere la famiglia.

Credo di aver detto tutto. Vi ringrazio. Scusate, ma ho ritenuto doverose queste precisazioni.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo ora alla votazione.

Il Consigliere Bori potrà parlare, come ho già comunicato, in dichiarazione di voto sull'atto finale.

L'atto è composto da 19 articoli, gli articoli da 1 a 19. Sono stati presentati cinque emendamenti. Con l'approvazione dell'articolo 1 è approvato l'allegato 1; con l'approvazione dell'articolo 6 sono approvati gli allegati da 2 a 19.

Come da prassi, se siete d'accordo, per gli articoli su cui non ci sono stati emendamenti, procediamo con la votazione congiunta.

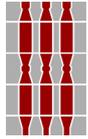
Chiamo gli articoli da 1 a 5. Ricordo che l'articolo 1 chiama l'allegato 1; pertanto, con l'approvazione di tale articolo, è approvato anche l'allegato 1.

Pongo in votazione gli articoli da 1 a 5.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Gli articoli da 1 a 5 sono approvati.



Chiamo l'articolo 6. L'articolo 6 richiama gli allegati n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8, n. 9, n. 10, n. 11, n. 12, n. 13, n. 14, n. 15, n. 17, n. 18 e n. 19. Pertanto, con l'approvazione di tale articolo, sono approvati gli allegati dal n. 2 al n. 19.

A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti sostitutivi n. 3 e n. 4. Invitiamo la Giunta a illustrare entrambi. Gli emendamenti n. 3 e n. 4 riguardano l'accantonamento del fondo per i rinnovi contrattuali, emendamento alle tabelle e rimodulazione fondi vincolati dell'Agenzia per la coesione territoriale.

Prego, Assessore.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

La prima modifica riguarda il fondo per i rinnovi contrattuali; l'esercizio del 2023, quindi, viene incrementato per un massimo di 1,1 milioni. È assicurato dalla copertura finanziaria dell'esercizio 2023. La seconda è una rimodulazione dei fondi vincolati dell'Agenzia di coesione territoriale.

PRESIDENTE. Se siete d'accordo, li poniamo in votazione insieme.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Meloni)

Sono il 3 e 4; li ho chiamati, Consigliera Meloni. Sono gli emendamenti n. 3 e n. 4. L'Assessore li ha illustrati, "Accantonamento del fondo per i rinnovi contrattuali 2021-2024 e "Rimodulazione fondi vincolati dell'Agenzia per la coesione territoriale".

Quindi, se siete d'accordo, pongo in votazione gli emendamenti n. 3 e n. 4, insieme.

(Interventi fuori microfono)

Si vota prima l'emendamento n. 3, poi l'emendamento n. 4. Vuole fare la dichiarazione di voto sull'emendamento 3? Prego.

(Interventi fuori microfono)

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Volevo dire soltanto una cosa rispetto a questo emendamento. Sostanzialmente, credo vada a finanziare i benefici di natura sociale in favore dei dipendenti. Giusto? Chiedevo di capire.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Agabiti)

È quello dopo? Va bene.

PRESIDENTE. Apro la votazione sull'emendamento n. 3.

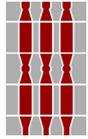
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 3 è stato approvato.

L'emendamento n. 4, Consigliera Meloni, riguarda: "Rimodulazione fondi vincolati dell'Agenzia per la coesione territoriale".

(Intervento fuori microfono della Consigliera Meloni)



L'ho detto prima, Consigliera, e lei mi ha detto di no. C'è scritto "3": "Accantonamento fondo per rinnovi contrattuali 2021-2024". Lei ha detto che voleva intervenire sul 4.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Meloni)

No, c'è scritto. Sono i rinnovi contrattuali, non è il welfare. Il welfare credo sia al 5.

(Intervento fuori microfono: "Né il 3, né il 4")

C'è scritto, Consigliera. È nel titolo.

Emendamento n. 4.

Prego, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Possiamo leggere il titolo e la materia su cui intervengono gli emendamenti.

(Interventi fuori microfono)

Ho capito. Noi li abbiamo visti un quarto d'ora fa. Se uno gentilmente ci agevola, noi, ovviamente, votiamo per fede e per convinzione, ma anche per dare cognizione.

A me il treno non parte, quindi non ho fretta.

PRESIDENTE. Siamo all'emendamento n. 4: "Rimodulazione fondi vincolati dell'Agenzia per la coesione territoriale", che ha illustrato prima l'Assessore Agabiti.

Ci sono interventi?

Pongo in votazione l'emendamento n. 4.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'emendamento 4 è stato approvato.

Passiamo all'articolo 6.

Pongo in votazione l'articolo 6, come emendato.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'articolo 6, come emendato, è stato approvato.

Pongo in votazione gli articoli 7 e 8.

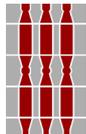
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Gli articoli 7 e 8 sono stati approvati.

Chiamo l'emendamento aggiuntivo n. 1, a firma dell'Assessore Agabiti.



Con l'approvazione dell'emendamento 1 saranno conseguentemente apportate variazioni alla tabella 2, all'allegato 2, alla tabella 3 e all'allegato 4.

Adesso lo illustrerò l'Assessore Agabiti: "Destinazione di risultato d'amministrazione disponibile dell'esercizio".

Prego, Assessore.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Questo emendamento nasce come conseguenza di quanto espresso dalla Corte dei Conti il 20 luglio, in occasione della parificazione del Rendiconto generale della Regione. La Corte ha precisato che l'Assemblea legislativa, pur essendo un organismo regionale autonomo, è finanziariamente dipendente dai trasferimenti regionali. Pertanto, in base al principio di universalità, l'eventuale avanzo di amministrazione disponibile, risultante in sede di Rendiconto, deve essere restituito al Bilancio regionale.

Nel 2022, nel Rendiconto risultava un avanzo di amministrazione, da parte dell'Assemblea legislativa, accertato, di 3.999.291,81 euro, la stessa Corte sostiene derivi da questo avanzo e surplus di risorse trasferite. In funzione, quindi, della parificazione del Rendiconto relativo al 2023, risulta necessario che l'avanzo disponibile, accertato al Rendiconto 2022, venga dall'Assemblea legislativa introitato nel Bilancio regionale.

La destinazione che come Giunta vogliamo predisporre e finalizzare è l'individuazione e il cofinanziamento regionale dei programmi. Per quanto riguarda FESR e FSE, sono stati già individuati missioni e programmi dove finalizzare le risorse: 1,5 milioni vanno al Titolo I, per l'FSE; 2.499.291 euro per il FESR.

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Mi sembra che sia un atto d'obbligo, la restituzione; quindi, nessuno dice niente.

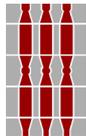
(Intervento fuori microfono)

Assolutamente. Ovviamente, sarebbe auspicabile che in questa ripartizione, anche coerentemente con quello che abbiamo detto all'inizio dei nostri interventi, fossero destinati questi fondi a progetti sociali per famiglie e giovani.

(Intervento fuori microfono)

Questo mi sembra un ottimo punto di partenza.

Dopodiché, volevo semplicemente aggiungere che sarebbe stato preferibile che questi fondi si fossero potuti utilizzare direttamente dall'Assemblea legislativa, ma non è stato possibile. Però, per il futuro, visto che l'attività dell'Assemblea legislativa e tutte le attività istituzionali hanno importanti ricadute anche sulla collettività regionale, vorremmo sostenere, valorizzare e, come avevamo detto all'inizio, quando ci siamo insediati, ricominciare le attività di educazione alla cittadinanza, rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, così come riaprire la Biblioteca dell'Assemblea legislativa. Lo abbiamo detto più volte all'Ufficio di Presidenza e quando ci siamo insediati. Al di là



dell'attività che si svolge, tenere in conto anche queste due attività delle Istituzioni aperte mi sembra uno spunto importante. Probabilmente, non potranno essere questi i fondi da impegnare; però vorrei sensibilizzare su queste due attività.

Grazie per l'impegno sulla nuova ripartizione.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Bori, prego.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Mi associo alle parole della mia Capogruppo.

Sottolineo una questione, Assessore: come Assemblea legislativa, restituiamo quasi 4 milioni, giusto? Quindi, una mole notevole di risorse. Cerchiamo di usarle bene.

Faccio un esempio, anzi, ne faccio due. Noi abbiamo bloccato una legge sul neurosviluppo, su cui siamo tutti d'accordo, concordata da tutta l'Aula, frutto di un lavoro su un testo di legge che avevo proposto io e su un altro proposto dal Presidente del Consiglio e dalla Presidente della Commissione. Questa legge è bloccata solo perché non è finanziata, eppure ci sono tanti pazienti e tante famiglie che di questa legge avrebbero bisogno. Usiamo queste risorse per finanziarla.

Oppure, abbiamo una struttura, l'ISUC, defanziata e priva di personale. Utilizziamo queste notevoli risorse per sostenerla. Sono due esempi di cose buone che si possono fare. Evitiamo che queste risorse vadano disperse nei singoli capitoli e non siano efficaci su nessuna delle azioni che possiamo portare avanti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Consigliera Porzi, prego.

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*).

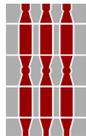
Aggiungo a quanto detto dai miei colleghi una riflessione rispetto a quanto è emerso dalla relazione della Corte dei Conti. C'è stato anche il problema delle leggi del Consiglio che non possono essere finanziate, come abbiamo fatto nel tempo, ricorrendo al fondo. Giusto, Consigliere Mancini?

(*Intervento fuori microfono*)

Chiediamo, magari congiuntamente, alla Giunta di pensare, nel momento in cui si istituisce un bilancio, a un fondo per le leggi regionali, al quale attingere per le nostre proposte, cosicché, magari, potremmo essere un po' più attivi e più pertinenti.

Le cose che ha detto la Presidente sono tutte giuste. I vincoli ci sono; però, rispetto al ruolo del Consiglio, questa ulteriore connotazione che stavolta la Corte dei Conti ha messo in evidenza – scusami, Valerio – inibisce ancor più la nostra possibilità di produrre atti, perché non avremmo i capitoli di spesa ai quali attingere. Quindi, leggi importanti o provvedimenti che abbiamo promosso, noi o voi, non potranno essere realizzati, se non attraverso questo atto.

Quindi, chiediamo questa attenzione alla Giunta: prevedere qualcosa che dia la possibilità al Consiglio di avere un minimo di autonomia.



PRESIDENTE. Grazie.
Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Alla fine, Presidente, questi Consiglieri costano sempre meno; risparmiamo, siamo bravi. Volevo puntualizzare che, in pratica, sono ormai otto anni che risparmiamo risorse importanti, quindi mi permetto di fare battute da leghista: ci sono altre Regioni che fanno aumenti, noi facciamo risparmi. Questo va a vantaggio della nostra immagine e, ovviamente, dell'operato di chi gestisce il Palazzo, tutti i suoi dipendenti e tutta la struttura tecnica, dell'Ufficio di Presidenza, della Segreteria e del Segretario. Alla fine, c'è un buon segnale che bisogna anche trasmettere ai cittadini. Mi permetto, Presidente, chi è visto come un costo qualche volta è un costo, perché chiaramente la democrazia prevede delle spese di funzionamento; ma la sua assenza fa anche più danni, lo sappiamo benissimo.

Guai ai Governi tecnici. Chi fa politica si deve prendere pienamente le sue responsabilità, nel bene e nel male. I Governi tecnici sono stati i disastri di tutti i partiti, mai accettarne uno.

Posso semplicemente dire, Presidente e Giunta, che quello che è stato detto non è del tutto infondato, ma viene da lontano. Su queste risorse che risparmiamo assolutamente non vogliamo mettere il veto, è doveroso restituirle; però penso che sarebbe necessaria una condivisione politica sulle priorità, perché per alcuni sono di un tipo e per altri Gruppi politici possono essere altre. Penso che anche qui si debba condividere la responsabilità, Presidente, di queste risorse, tra l'altro non dimenticando le dichiarazioni che lei ha fatto sul cofinanziamento, sulla Protezione civile e tutto il resto. Effettivamente, credo che, se si danno delle priorità, tutte sono giuste, ma alla fine questo è il contenitore in cui c'è la cifra, il salvadanaio e bisogna fare, ovviamente, delle scelte.

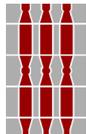
Quello che posso evincere dalla gestione di questo bilancio – parlo del Consiglio regionale – è che alla fine, se si mettono in atto, come abbiamo fatto, con cospicue risorse di bilancio, delle economie, che fanno a loro volta anche i nostri amministratori, ciò dà speranza e certezza ai cittadini che il tempo che dedichiamo alle Istituzioni non è un tempo utilizzato per sprecare risorse pubbliche, anzi, mettiamo attenzione a ogni euro. Dopodiché, la politica decide in base anche ai pesi politici che quest'Aula oggi rappresenta. Grazie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento n. 1.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 1 è stato approvato.



Chiamo l'articolo 9. È stato presentato un emendamento (credo si riferisse a questo, Consigliera Meloni), l'emendamento n. 5, interamente sostitutivo dell'articolo stesso.

Vi dico il titolo, come giustamente ha chiesto il Consigliere Mancini, così non ci sbagliamo. Riguarda il welfare aziendale; giusto, Assessore Agabiti? "Disposizioni in materia di welfare integrativo", emendamento 5.

Do la parola all'Assessore Agabiti per illustrare l'emendamento n. 5. Prego.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Questo emendamento è frutto di vari approfondimenti che sono stati fatti. Abbiamo già una legge: "Disposizioni normative della legge regionale 43/1983", che riguarda un trattamento di previdenza dei dipendenti regionali in materia di integrazione, quindi TFS del personale dipendente. Si finanziano misure assimilabili al welfare integrativo e, in quanto tale, viene richiamato all'interno del testo normativo il welfare, così come l'emendamento in esame. Viene introdotto il limite inderogabile delle risorse disponibili entro il tetto massimo di 1,5 milioni, rinviando, poi, alla sede della contrattazione collettiva integrativa la definizione delle diverse e aggiuntive misure di welfare che potranno essere attuate.

Quindi, c'è già una legge, risalente al 1983, che arriva fino a un massimo di 1,1 milioni, riferiti a quelle misure di welfare integrativo che potranno essere attuate per i dipendenti regionali.

PRESIDENTE. Ci sono interventi?

Prego, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Ringrazio l'Assessore Agabiti, che parla di questo tema così caro. Presidente Squarta, lei mi ha assicurato che il nostro Regolamento, votato dall'Aula, sul welfare aziendale... La Consulta, dico bene?

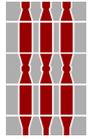
(Intervento fuori microfono)

Non vorremmo farci superare dalla Giunta...

(Intervento fuori microfono)

Sì, lo so. Non ci facciamo superare, arriviamo insieme alla Giunta su questo tema. L'abbiamo votato. È un tema, Assessore, significativo. Lei sorride. Mi fa piacere che con i miei interventi la rendo felice, perché per questa misura sono felici i lavoratori. Credo sia una cosa da promuovere, anche perché penso al vantaggio fiscale generato per le imprese. Ne abbiamo di imprese che stanno attuando questa importante pratica. Alla fine, ci guadagnano più di tutti le lavoratrici, che nel mondo del lavoro, purtroppo, sono ancora la parte più debole.

Volevo solo esprimere un'ulteriore gratitudine per questa misura, che riguarda una parte significativa del mondo del lavoro, nella nostra regione. Tuttavia, lavoriamo insieme. Alla fine, c'era questa Consulta; ma, di fatto, non operava. Con la costruzione del Regolamento del Consiglio regionale, potremmo lavorare in sinergia per amplificare quello che tanti imprenditori già fanno per i loro collaboratori.



PRESIDENTE. Consigliera Meloni, prego.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Aggiungo solo una cosa in merito a questo emendamento, che è un adeguamento. Direi che va nella direzione auspicata dalle parole spese prima dalla Presidente, nell'incentivare e motivare i dipendenti della Pubblica Amministrazione, sostenendoli con attività di varia natura, culturali, assistenziali, riguardanti la salute. Mi chiedo, magari – ed è un appello che rivolgo principalmente a quest'Aula e all'Ufficio di Presidenza – se la stessa cosa può essere fatta anche per i dipendenti dell'Assemblea legislativa, che sostengono l'attività dei singoli Consiglieri e contribuiscono anche alla stesura delle leggi regionali e delle nostre proposte. Grazie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 5, che sostituisce l'articolo 9.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'emendamento 5, che sostituisce l'articolo 9, è stato approvato.
Chiamo l'emendamento 2, aggiuntivo all'articolo 9-bis, sempre a firma dell'Assessore Agabiti. Con l'approvazione dell'emendamento 2, sarà conseguentemente apportata una variazione alle tabelle 3 e 4. "Contributi agli Enti locali per la partecipazione alle procedure di gara del soggetto aggregatore regionale".
Prego, Assessore, per l'illustrazione.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Il Presidente ha già definito e illustrato l'oggetto dell'emendamento.

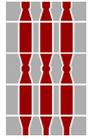
In termini di risorse, sono 105.000 euro che saranno erogati in favore degli Enti locali e dei Comuni per la spesa che dovranno sostenere per la partecipazione alle procedure di gara attivate da PuntoZero, come soggetto aggregatore unico regionale, anche per determinare l'efficienza, l'economicità, la razionalizzazione e la velocizzazione da parte degli Enti locali nel partecipare alle procedure di gara. La Regione rimborsa, poi, i Comuni che vorranno partecipare e delegare PuntoZero all'espletamento delle gare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento n. 2.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 2 è stato approvato.



Adesso votiamo gli articoli da 10 a 19.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Gli articoli da 10 a 19 sono stati approvati.

Passiamo agli ordini del giorno che, come sapete, vanno votati prima della votazione finale dell'atto.

Sono stati presentati tre ordini del giorno, i primi due a firma Porzi e Pastorelli.

Il primo riguarda il sostegno delle Istituzioni museali gestite direttamente dagli Enti locali, a firma Porzi e Pastorelli.

(Intervento fuori microfono: "No, Porzi e basta.")

No, Porzi e Pastorelli.

Il secondo riguarda la valorizzazione delle manifestazioni storiche tutte, a firma Porzi e Pastorelli. Giusto, Consigliere Pastorelli? Mi corregga, se sbaglio. Mi ha detto di no sul primo, ma sul primo c'è anche la sua firma e riguarda i musei, giusto? Non c'è?

(Intervento fuori microfono)

Noi abbiamo solo Porzi...

(Interventi fuori microfono)

Scusi, Consigliere Pastorelli, c'è anche la sua firma su quello dei musei?

(Intervento fuori microfono)

Sì, perfetto, giusto. Io ho quello senza firma.

(Intervento fuori microfono: "Io ho solo Porzi")

Il terzo riguarda i Comuni dell'Umbria colpiti dagli eventi alluvionali del 23 giugno 2023, a firma De Luca.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca: "Lo voglio illustrare")

Il suo lo ha già illustrato. Quindi, vanno illustrati i primi due ordini del giorno.

Iniziamo con il primo ordine del giorno, che riguarda le Istituzioni museali gestite dagli Enti locali, a firma Porzi e Pastorelli.

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2023-2025. IMPEGNO A STANZIARE ADEGUATE RISORSE FINANZIARIE PER IL SOSTEGNO DELLE ISTITUZIONI MUSEALI GESTITE DIRETTAMENTE DAGLI ENTI LOCALI – Atto numero: [1842](#)

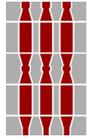
Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. Porzi (primo firmatario) e Pastorelli

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*).

Con questo ordine del giorno – giusto per essere propositivi, come ci incitava a fare il collega Mancini – vogliamo sollecitare la Giunta regionale, in particolar modo



l'Assessore alla Cultura, a incrementare i contributi e gli aiuti a favore dei piccoli musei.

Abbiamo letto in questi giorni, sulla cronaca, degli importanti risultati che i grandi eventi stanno portando in Umbria. Qualcuno dei colleghi, prima, faceva riferimento a dati molto positivi, e voglio sottolinearli, come vorrei sottolineare anche il processo di maturazione che sta avvenendo in ambito culturale e la voglia di mettersi in rete.

Ricordo i tempi in cui il Consiglio regionale doveva combattere perché le serate di conclusione di Umbria Jazz e del Festival di Spoleto cadevano non soltanto nella stessa giornata, ma anche nello stesso orario. Invece, questi processi, che hanno bisogno di un periodo di maturazione e crescita, si stanno mettendo in rete, dando i loro buoni frutti.

Accanto a questi importanti eventi, che rappresentano sicuramente una vetrina internazionale e fanno dell'Umbria una regione molto propositiva e molto proattiva, da questo punto di vista, c'è una cultura che appartiene ai livelli non voglio dire minori, ma più piccoli, che rappresentano una rete significativa.

È la seconda volta che faccio qualcosa riguardo ai musei. La volta scorsa presi spunto da alcune note negative, emerse sulle cronache dei giornali locali, nelle quali si diceva che, in occasione di grandi eventi, alcuni musei dovevano rimanere chiusi perché non avevano il personale e i fondi per restare aperti. Magari, nelle prossime iniziative, nei prossimi atti legati ai bilanci, vogliamo chiedere un'attenzione che vada nella direzione di salvaguardare queste piccole realtà.

Guardo due esponenti della Giunta che sono stati Sindaci di due importanti centri della nostra regione, dove insistono dei musei che hanno bisogno di essere aperti per essere fruibili e per rappresentare un punto di riferimento per le comunità locali, che all'interno di queste strutture possono svolgere anche attività di volontariato, di crescita dei nostri giovani, che sono sempre attratti dalle iniziative che vengono messe in campo e che spesso, però, hanno difficoltà.

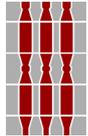
Quindi, l'impegno che chiediamo alla Giunta è semplicemente di valorizzare e sostenere con incisività – senza dare indicazioni che possano in questo momento, magari, mettere in difficoltà – e adeguate risorse, che saranno valutate, l'operato delle istituzioni museali, con particolare riferimento a quelle gestite dagli Enti locali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono interventi? Consigliere, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Chiaramente, sono contento perché, come ha accennato la Consigliera Porzi e come sta facendo la Giunta, l'obiettivo di questo ordine del giorno, che accolgo favorevolmente, è di far guadagnare un giorno in più di permanenza ai turisti nella nostra regione. Oltre che un valore occupazionale, ovviamente non secondario, e di custodia del bene archeologico e culturale della nostra regione, lo scopo che si



prefigge, a cascata, è la crescita del PIL, passando dai 2,7 giorni di qualche anno fa a 3,7, magari 5, magari 6, eccetera.

Questo è significativo perché quello cui si accennava, la concomitanza di eventi di caratura internazionale, come il Festival di Spoleto e Umbria Jazz, poi avviene anche nel piccolo, per eventi locali come sagre o manifestazioni di promozione agricola: penso alla Sagra del tartufo, a Città di Castello, che si svolge in concomitanza con quella di Montone. Magari, lo stesso giorno, c'è anche quella di Gubbio. Quindi, si tratta di invogliare il turista, italiano o straniero, l'amante della cultura e del nostro cibo a fare un percorso che si tramuti in sosta nella nostra regione. I musei sono un hub significativo per indurre a questo comportamento. Quindi, bene l'iniziativa.

Voglio anche tranquillizzare il collega De Luca, con una battuta; oggi sono in vena, dopo l'approvazione del Bilancio. Se uno va al Museo Paleontologico di Pietrafitta, vede che di ere geologiche e climatiche ne abbiamo vissute un bel po'. Quindi, possiamo sopravvivere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca)

Anche quello è un museo che dà tanto alla nostra regione; recentemente è stato riaperto ed è un'occasione per rimanere un giorno in più nel territorio del Lago Trasimeno. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore, prego.

Paola AGABITI *(Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura)*.

Ovviamente, c'è sensibilità da parte di tutti, delle Istituzioni e dei Sindaci, con cui ci confrontiamo spesso. Proprio per questo confronto, che non rimane soltanto un ascolto, ci diamo sempre da fare, nei limiti del possibile; è già il secondo anno che abbiamo avviato i tirocini formativi su turismo e cultura, che stanno operando presso i vari Comuni. Se non ricordo male, riguardano 70 giovani, forse anche di più, che percepiscono un rimborso di 600 euro al mese, per sei mesi. Questo per aiutare i Comuni, anche i più piccoli, e far sì che i nostri giovani possano acquisire conoscenze e competenze, anche culturali, sui luoghi in cui vivono, ma essere anche di ausilio alle attività locali, per aprire i musei e valorizzare le tante bellezze e il grande patrimonio culturale di ogni singolo Comune.

Quindi, abbiamo avviato questo ulteriore strumento, che credo sia necessario e importante per gli Enti locali, ma anche per tanti giovani.

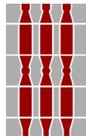
PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1, a firma Porzi e Pastorelli.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. È stato approvato il primo ordine del giorno.

Passiamo al secondo ordine del giorno, sempre a firma Porzi e Pastorelli.



ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2023-2025. IMPEGNO A VALORIZZARE LE MANIFESTAZIONI STORICHE IN UMBRIA – Atto numero: [1845](#)

Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. Porzi (primo firmatario) e Pastorelli

PRESIDENTE. Chi lo illustra? Prego, Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*).

Ringrazio, intanto, i colleghi per aver votato il primo ordine del giorno; quindi mi accingo a presentare il secondo, che è sulla stessa falsariga. Quanto meno, il principio ispiratore è lo stesso.

Sappiamo che le rievocazioni storiche nella nostra regione sono una realtà molto presente e diffusa, esistono nei piccoli borghi e nelle città più grandi; sicuramente non sono tutte allo stesso livello, ma hanno un grado di sviluppo e di valore altissimo. Ne abbiamo parlato in tante occasioni: sono elementi per la coesione sociale, per tenere insieme le diverse generazioni, per far innamorare i ragazzi dei luoghi nei quali sono nati e dalla cui cultura attingono, per renderli testimoni di questo patrimonio immenso, dal punto di vista culturale.

Voglio ricordare che, nel corso degli anni, sono stati fatti degli sforzi, istituendo un fondo che garantisce la possibilità di avere qualche risorsa da destinare. Prendiamo atto dello sforzo fatto in passato, che oggi non è ancora sufficiente a soddisfare i bisogni e le richieste che, probabilmente, arriveranno in questa direzione.

Sappiamo anche che, a livello nazionale, lo Stato italiano ha riconosciuto il valore delle manifestazioni storiche e ha previsto l'istituzione del Fondo nazionale per la rievocazione storica, con una legge approvata nel dicembre 2016.

Anche qui, in maniera molto garbata, credo, si chiede alla Giunta e all'Assessore alla Cultura, in modo particolare, di impegnarsi per uno sforzo maggiore rispetto alla valorizzazione di queste realtà, che rappresentano una fetta importante della nostra attività culturale e, quindi, di avere un occhio di riguardo rispetto a questa situazione. Voglio ringraziare il collega Pastorelli, che ha inteso sottoscrivere entrambi gli atti, cui avevo pensato e che ho provato a condividere, che possono dare anche un senso di unità. È evidente che è stato già fatto molto...

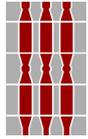
(Intervento fuori microfono dell'Assessore Agabiti)

È notevole. È notevole, per questo ringraziamo. La Presidente prima diceva: "Il tuo ordine del giorno è stato bocciato perché avevamo già fatto". Sono segnali, sono condivisioni di obiettivi con i quali si tende non a superare o anticipare gli atti della Giunta, ma semplicemente, appunto, a una condivisione di obiettivi. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.



Ovviamente, la mia firma era anche per sottoscrivere l'impegno della Presidente della Giunta, che c'è stato sin dal 2019. Come ricordava l'Assessore, fuori microfono, ci siamo ritrovati uno stanziamento di 30.000 euro, subito portato a 70.000 euro, incrementato. Ora, ci ritroviamo nell'assestamento queste cifre.

La nostra sensibilità, magari, chiede alla Presidente e alla Giunta, nelle possibilità del bilancio regionale, di porre una piccola attenzione in più, sempre maggiore, alle magnifiche feste che ci sono in tutta l'Umbria, da Narni all'Alto Tevere, dal Lago a Foligno, con la Quintana, il Calendimaggio e altre. Ce ne sono tantissime.

L'impegno già c'è, c'è stato, ce n'è stato molto. Quindi, il nostro ordine del giorno è solo per dire: continuiamo su questa strada, incrementandola, per quanto è possibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pastorelli.
Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 2.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 2 è stato approvato.
Passiamo all'ordine del giorno n. 3.

INTERVENTI URGENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA PROVOCATA DAGLI EVENTI ALLUVIONALI VERIFICATISI IL 23 GIUGNO 2023 – Atto numero: [1846](#)

Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. De Luca (primo firmatario) e Pastorelli

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, mi ha detto che lei lo considera illustrato.
Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 3, presentato dal Consigliere De Luca.
Apro la votazione.

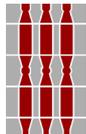
(Intervento fuori microfono del Vicepresidente Bettarelli: "Ha chiesto la parola Pastorelli")

Avete ragione. Annullo la votazione, perché non ho visto. Purtroppo, non vedo la prenotazione.

Prego, Consigliere Pastorelli, per dichiarazione di voto sull'ordine del giorno del Consigliere De Luca. Prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Ovviamente, questo ordine del giorno sta a cuore a tutti, per carità. Il tema è importante, tant'è che feci anche un'interrogazione alla Giunta regionale su questo tema. Le interlocuzioni con la Presidente sono state molte. C'è un impegno della Presidente della Giunta regionale in tal senso. Ci sono delle interlocuzioni avviate.



La dichiarazione dello stato di emergenza, seppur nei suoi tecnicismi, presenta una difficoltà nell'individuazione delle piccole aree; però, da quel che so, si sta lavorando – nell'interlocuzione della Presidente con il Commissario e il Governo – per agganciare tale criticità a quegli stati di emergenza. Penso all'alluvione che c'è stata a settembre nelle zone di Gubbio. Sarebbe opportuno agganciarlo in questo senso. Magari, la Presidente potrà essere più precisa di me su questo tema.

PRESIDENTE. Qualcuno della Giunta vuole intervenire? Si vota l'ordine del giorno, poi c'è la votazione finale dell'atto completo.

Vuole intervenire qualcuno della Giunta? La parola alla Presidente Tesei.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

C'è anche l'Assessore Morroni.

Vorrei che restassimo tutti con i piedi per terra, perché sicuramente abbiamo già fatto uno sforzo per l'immediato; però questo è un tema che stiamo affrontando con il Governo, visti i danni. Torniamo al discorso di carattere generale: quali sono le nostre disponibilità di bilancio? Quindi, invito tutti a una riflessione. "Si impegna la Giunta a destinare adeguate risorse per i territori dell'Umbria colpiti dall'alluvione verificatasi nel mese di giugno 2023". Si auspica che ci siano risorse, ma adesso non so. L'Assessore al bilancio può dire su questo, ma in questo momento stiamo continuando a chiedere al Governo, com'è giusto che sia.

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Ripeto: l'emendamento Pavanelli, poi trasformato in ordine del giorno dall'onorevole Pavanelli, il 25 luglio, quindi martedì scorso, ha visto un voto contrario del Parlamento e un parere contrario del Governo.

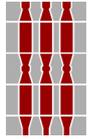
Io ho presentato questo ordine del giorno, prendendo atto anche di ciò che dice la Presidente, è ovvio, non sono matto. È chiaro che servono risorse, ma parto dal presupposto che bisogna prendere coscienza del fatto che, ormai, ci sono quattro o cinque eventi l'anno di questo tipo; servono risorse stabili, per i territori in cui ci sono eventi del genere. In primo luogo, sicuramente, bisogna lavorare sulla prevenzione, ma servono risorse per ristorare questi territori. Quindi, prendendo atto di questa situazione, ritengo assurdo che si voti contro questo ordine del giorno.

Per quanto mi riguarda, ritengo che serva un impegno immediato e urgente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 3.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

Qui ci sono anche gli organi che curano il bilancio, sono presenti anche i tecnici. Io direi: "Si impegna la Giunta regionale a verificare la possibilità di reperire risorse".



PRESIDENTE. Se è d'accordo il proponente, sì.

(Intervento fuori microfono: "Forse anche all'interlocuzione con il Governo").

Donatella TESEI *(Presidente Giunta regionale).*

L'interlocuzione è aperta e continuiamo ad averla; però credo che, per mettere una cosa di questo genere, dovremmo sentire chi si occupa del bilancio.

PRESIDENTE. Questo è un atto di indirizzo, non è un emendamento.

Lei cosa propone? Così rimane a verbale. Deve essere d'accordo il Consigliere De Luca. Cosa propone lei, Presidente?

Donatella TESEI *(Presidente Giunta regionale).*

Direi: "Impegna la Giunta a verificare la possibilità di reperire risorse da destinare, in attesa degli interventi del Governo", o: "A continuare a sollecitare il Governo", per far fronte a questa situazione.

PRESIDENTE. "Si impegna la Giunta regionale a verificare presso il Governo la possibilità di reperire risorse straordinarie" – poi lo rileggo – "da destinare ai territori dell'Umbria colpiti dalle alluvioni verificatesi nel mese di giugno 2023".

Ripeto l'impegno: "Si impegna la Giunta regionale a verificare presso il Governo la possibilità di reperire risorse straordinarie, da destinare ai territori dell'Umbria colpiti dalle alluvioni verificatesi nel mese di giugno 2023".

Consigliere De Luca, è d'accordo? Lei è d'accordo, perfetto.

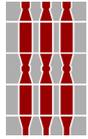
Dichiarazione di voto del Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*

Sono sicuro che, al di là delle declinazioni politiche così riformulate, non sarà difficile, cari colleghi, perorare la causa di quanto accennato in questo ordine del giorno. Basta vedere quello che è successo a Padova, a Treviso, a Milano, a Ravenna, a Cervia, magari fra tre ore da un'altra parte. Quindi, se l'Italia è una e indivisibile, i cittadini di Bastia, Valtopina e Nocera Umbra, come quelli di Pietralunga, di Montone, di Gubbio, o di altri luoghi colpiti da queste sperimentazioni climatiche, è evidente che devono essere trattati nella stessa maniera; anche tutte le Amministrazioni locali e anche tutte le Regioni. Sono sicuro, Presidente, che non le manchi il carattere per far valere anche per gli umbri questo diritto.

Tra l'altro, Presidente, quando usa quell'accento tipico dell'Umbria, è più efficace: a me piace molto, quell'accento. Lo adoperei a Roma, perché la capiscono meglio. Sono sicuro che centrerà l'obiettivo. Molte volte l'italiano corretto sembra mite; invece, il suo accento, quando lo adopera in quella maniera, mi piace molto e sono sicuro che l'aiuterà ulteriormente a centrare obiettivi significativi per l'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Bori, prego, sull'ordine del giorno.



Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sull'ordine del giorno, ci mancherebbe.

In questi giorni stiamo vedendo che il Paese è diviso in due, purtroppo: la parte sud del Paese brucia, vittima di siccità, e la parte nord del Paese affoga, vittima di alluvioni e piogge torrenziali. Tutto questo è effetto del cambiamento climatico.

Consigliere Mancini, non si distraiga, perché dovrei chiederle dei chiarimenti. Non bisogna dire cose surreali: la Destra è nota per il negazionismo, cioè per il negare il cambiamento climatico. Lei è noto per essere un no-vax.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini: "Orgogliosamente!").

PRESIDENTE. Lasci finire il Consigliere Bori.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini)

Consigliere Mancini, basta! Fate finire il Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

In quest'Aula porta una novità. Però, attenzione: questa roba nelle Istituzioni non dovrebbe entrare. Il Consigliere Mancini ci spiega che i danni nel nostro territorio, che hanno riguardato famiglie, persone, sono dovuti a una sperimentazione climatica.

Chiederei al Consigliere Mancini di chiarirci come mai questi danni sono dovuti a una sperimentazione climatica, perché possono essere dovuti a catastrofi ambientali legate al cambiamento climatico. Se lei, invece, teorizza che è una sperimentazione climatica, le chiederei di spiegarci cos'è, perché non so se gli esponenti della Giunta o gli altri Consiglieri conoscono le sperimentazioni climatiche. Se ce le spiega, io la ringrazio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 3, firmato anche dal Consigliere Pastorelli, come emendato.

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 3, come emendato.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 3, come emendato, è stato approvato.

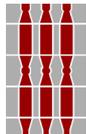
Adesso pongo in votazione finale l'atto 1815/bis.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto 1815/bis è stato approvato.



Pongo in votazione l'autorizzazione al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, del Regolamento interno.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Il coordinamento formale del testo è stato approvato.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 14.45.